



# la pagina piú scema

posizioni privilegiate



per via d'aria



per via d'aria



per via d'aria



Soli 16 / 3 / 5  
 Est. 16 / 3 / 5  
 N. e ord. 16 / 3 / 5

# BYINGTON & C<sup>o</sup> *installam* na Bibliotheca Municipal



INSTALAÇÕES  
ELECTRICAS

## AR CONDICIONADO SYSTEMA YORK

Completando o modernismo e o conforto das suas instalações, a Bibliotheca Municipal de São Paulo confiou a Byington & Cia. o condicionamento do ar em seu novo predio pelo famoso systema York, victorioso em todo o mundo. O condicionamento do ar (Systema York) é saude, commodidade, bem estar.

**BYINGTON & C<sup>o</sup>**

SÃO PAULO - Largo da Misericordia, 4 — RIO DE JANEIRO - Rua S. Pedro 68-70  
RECIFE - BAHIA - SANTOS - CURITYBA - PORTO ALEGRE - NOVA YORK

**Tosse?**



**Tome**

**XAROPE QUEIROZ**

DE LIMÃO BRAVO E BROMOFORMIO

TUTTI DEVONO TENERE IN  
CASA UN FLACONCINO DI

**Magnesia Calcinata**

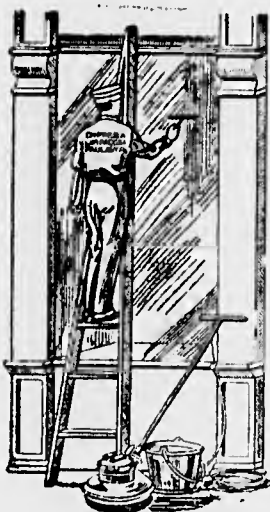
**“Carlo Erba”**

IL LASSATIVO IDEALE  
UNICO AL MONDO  
IL PURGANTE MIGLIORE  
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE  
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTA-  
TENE OGGI STESSO UNA  
LATTINA DA UNA DOSE

**A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA**

executa:



LIMPEZA geral em pre-  
dios vagos em um só  
dia.

RASPAGEM com faca ou  
machina de soalhos de  
madeira corrida ou ta-  
cos.

CALAFETAGEM e ence-  
ramentos.

ENCERADORES para  
casas habitadas a 12\$  
por dia.

LIMPEZA e desinfecção  
de piscinas em poucas  
horas.

Acceitamos serviços por empreitada ou por  
administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

**Empresa “LIMPADORA PAULISTA”**

Predio Martinelli  
9.º andar

Phones: 2-4374  
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

donne intellettuali



— Le matelingue dicono che Cristina posa nuda per uno  
scultore.

— Perfidia!

— No, per Rollo, Fidia crede che sia morto.



### la mia cambiale

Cara signora dai capelli al platino, — dall'occhio nero e dallo sguardo ardito, — cara signora che mi fate perdere — già da gran tempo il sonno — e l'appetito; — signora mia, volete oggi permettermi, — visto che siete gaia e sorridente, — di dirvi tutto quello che ho nell'anima — e di parlare alfin liberamente?

Si tratta di una cosa molto semplice: — vorrei poter scontare una cambiale — ma una cambiale — come dir? — sui generis — insomma ch'è un po' dal normale.

È garantita da un avallo solido; — ha due attestati: il cuore e la costanza — e per assicurarsi inoltre l'esito — c'ha messo anche una firma la speranza...

Non ridete, vi prego, so benissimo — che voi le fate queste operazioni; — e d'altra parte, vi autorizzo a prendere — le più meticolose informazioni.

Vi diranno, così, che certi debiti — io non li ho mai lasciati in sofferenza; — se non cerco di estinguerli in anticipo — li estinguo puntualmente alla scadenza.

E aggiungerò che, spesso, anche mi capita — di pagarli due volte e tre, talora... — Come vedete è una consuetudine comoda, — debbo davvero insistere molto ancora?

Se il vostro cuore è generoso e tenero — per quanto il volto è seducente e bello, — mettete fine a questa ardente supplica, — apritemi, signora, lo sportello...

Lo so che i vostri capitali liquidi — sono impegnati oramai con conto aperto, — ma l'affare è eccellente e, per accoglierlo, — potete anche restare allo scoperto.

G. UCCIO

# il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario  
GAETANO CRISTALDI  
Responsabile  
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO  
APPETITOSO, anno ... 209  
LUSSORIOSO, anno ... 509  
SATIRIACO, anno ..... 1909

UFFICI:  
R. JOSE' BONIFACIO, 119  
2.ª SOBRELLOJA  
TEL. 2-6525

ANNO XXXII  
NUMERO 1.471

S. Paolo, 1.º Ottobre, 1938

NUMERO:  
S. Paolo .. 200 réls  
Altri stati. 300 réls



— Ridi ancora pensando all'internabile carnevale europeo?

— Macché! Penso che quando si è in quattro a discentere quello che probabilmente ne vien fuori sarà un "tressette" oppure una "briscola"!

## precauzioni per visitare il villino 900

**1** La prima cosa che tu devi fare, quando ti rechi a far visita all'amico che ti ha invitato ad andare ad ammirare il suo nuovissimo villino stile 900", è quella di imbottire di stoppa il fondo dei pantaloni. Come tu certamente saprai, le sedie "900" consistono in due tubi nichelati ricurvi, fra i quali è teso un pezzo di fustagno. Sederis senza aver provveduto all'imbottitura della parte occidentale dei pantaloni è dannoso per due ragioni: o tu non prendi bene la mira e ti lasci cadere con qualche rigoria su uno dei tubi nichelati, producendoti un'ecchimosi che il giorno dopo assumerà l'apparenza di un mazzetto di viale del pensiero, o siedi con esattezza sul pezzo di fustagno e ti metterai a sobbalzare come facevi da bambino sulle ginocchia del nonno, suscitando l'ilarità del prossimo. L'imbottitura può orriare al duplice inconveniente; ma se proprio non vuoi prendere questa precauzione, rimani in piedi.

**2** L'attaccapanni "900" consta di due parti: una serie di punte di alabarde, sulle quali si può appendere il cappello se lo porti, e una serie di sferette di metallo eromato, sulle quali si può appender l'impermeabile. Risultato: dopo mezz'ora l'alabarda ha passato da parte a parte il cappello, e la sferetta eromata ha deformato il soprabito come se qualcuno avesse cucito nell'interno del barero una pallina da ping-pong. Totale: rimani in piedi, coll'impermeabile sul braccio e il cappello in mano.

**3** Ricorda che tutti i muri sono "a fresco": a un certo momento tu ne sfiorerai uno con una spalla imbiancandolela lievemente, e al ritorno a casa tua moglie ti investirà con tutte le sue forze: "Poteri dire alla tua amante di fare attenzione!... Spero che non oserai negare... Tradirmi così, dopo nove anni! Già, me lo avevano detto... Che infamia, che infamia... Guarda: c'è anche un capello biondo..." (Non è vero, ma le mogli gelose scambiano facilmente una setola per un capello biondo).

**4** Come saprai, l'ottava meraviglia del mondo è il "bar" delle case "900". Il bar è dissimulato nel muro: si preme un

bottone e tac, il bar s'alta fuori, con bottiglie, bicchieri, bicchierini, ghiaccio, fette di limone, eccetera. Come l'amico ti dice: "E ora, guarda il bar!", tu, istintivamente, ti accosti al muro miracoloso, l'amico preme il bottone e tac, tu ricevi il bar in piena faccia, col risultato di alcune ferite guaribili in venti giorni.

**5** Malgrado questo, tu dirai sorridendo: "Meraviglioso"! e accetterai un bicchierino di liquore. I bicchierini non sono rotondi, come si usava nel miserabile "800" ma quadrati. Risultato: o tu bevi sul lato lungo del cristallo, e il liquore ti ricade sul vestito dai due angoli, o bevi dove il cristallo fa angolo, e ti ricade sul gilet dai due lati. Insomma, accetta il bicchierino ma non berlo.

**6** Altra meraviglia è l'orologio: un quadrato di legno verniciato che non possiede né le sfere né i segni delle ore. Se non hai con te l'orologio e vuoi sapere che ora è, esci sul balcone e, puntando un bastone o un ombrello contro la parete esterna della casa, cerca di trasformarlo in meridiana. Naturalmente, se c'è il sole; se piove, addio.

**7** In cucina, poi, sta bene attento: non chiedere un bicchiere d'acqua, perché se no ti apparisce una serba 900, cioè piallata come Giovanni Carini, che da un'imbottitura misteriosa tira fuori un'acqua minerale che sembra Olio "Camões", tanto è ingiallita e scipita — e poi o la bevi o non la bevi, perché l'amico novecento ti racconterà che quella specie di liquido, importata dal "quintal e engarrafado na garage" è pura di Cazambú, così come l'"Olio Sasso", importato dalla Turchia e raffinato al Belém, è puro di... Oneglia.

**8** Terminata la bella visita, manifesta il tuo intenso godimento spirituale per le meraviglie estetiche, se no il tuo amico pensò che sei un bel cafone, rimasto alla diligenza nell'epoca ultrafuturista del relivolo che bombarda per divertimento le popolazioni civili. Saluta igienicamente, cioè stendendo la mano, tirando qualche calcio o intonando una gentile pernacchia — e rattene via.

NUNZIO GRECO

## preoccupazione scomparsa



— Come mi trovi, Giacomino?

— Avvenente e seducente come prima. Che cosa hai fatto per rimetterti completamente?

— Ho ricorso, con pieno successo, alle compresse "Dallari".

Atende alle rinomate "Lassativo Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

*Donna esemplare, madre esemplare, marito esemplare...*

*! eccato che di tutti quegli esemplari non si tirino che pochissime copie!*

## scoppio di sincerità



— Sono indignata! Quel cretino di Alfredo mi ha dato un bacio all'improvviso ed è scappato...

— Capisco... non hai avuto il tempo di restituirglielo...



## il distrattone

— Sono veramente preoccupato — brontolò il cavalier Onusti, della Ditta Onusti e Gloria tamburellando nervosamente con le nocche sul piano della scrivania.

— Lo vedo, cavaliere... cosa succede?

— Mia madre mi scrive che arriverà domani dalla villeggiatura con un... glielo do su mille a indovinare!...

— Che vuole che ne sappia, cavaliere?

— Dica lei... ma qualcosa di grosso, di grosso, di grosso, le dica!

— Suo zio Ernesto!

— Che c'entra lo zio Ernesto!

— E' un pezzo d'uomo... con certe spalle, un torace...

Non scherziamo, signori miei... lo sa cosa mi deve portare mia madre! Se ne verrà domani con un... matto, un bel matto, capisce?

— Un... che??

— Un matto, un pazzo, un deficiente, un povero ricoverato... Ma le sembra mai possibile!

— E' straordinario!... E per che farsene, santoddio!

— Quello che mi domanda, Vabbè, che mia madre, lei la conosce, è una donna dirò così alquanto bizzarra... un giorno, si figurì, raccolse alcuni accattoni per la via e li portò a cena da noi, ma portarmi addirittura un matto!...

E' sicuro di non sbagliar-

si?... Vorrei leggere la lettera, cavaliere!

— Non so più dove l'ho cacciata... Forse l'ho persa per la strada, tant'era la confusione e l'angoscia, quando ho letto che veniva in città con questo poveraccio...

— Sarà un parente, non giuro...

— Ma che dice, lei?... Per grazia di Dio i nostri parenti sono tutti sani e vegeti! Non ci sono deficienti in casa nostra, per sua regola!

Non volevo offenderla, cavaliere.

— Già, già... E intanto lusi nuova che il matto ci riguardasse da vicino. Certo è che mia madre non ha mai fatto una stramazza del genere. Me lo dice lei cosa ne faremo di un matto in casa?... E' tutto la mattina che mi logoro il cervello per capirci, per trovare un nesso logico, una ragione plausibile...

E' un fatto molto strano...

Ma... come ha detto?

Che è un fatto stranissimo!

Per tutti i diavoli!... Adesso mi sembra di ricordare!... Ma che matto d'Egitto!... dice bene lei, signorina! Mia madre mi porterà un fatto, un bel fatto... deve essere proprio così: magari un fatto di cronaca, qualche grosso pettegolezzo balneare, un... bel fatto, insomma!

Non c'era motivo di allarmarsi tanto, cavaliere...

La mia famosa distrazione... Confondo le cose che è mia bellezza, da un pezzo a questa parte!... Un fatto... un fatto... lei mi è convinta che mi porti questo bel fatto?

Sono parole testuali! Beh... allora non mi sembra possibile, cavaliere, i fatti non si portano, ma scappano, si riferiscono...

Ha ragione: eppure la lettera parlava chiaro: un fatto, col pelo lungo, morbido... santo cielo! Il pelo lungo... ora ricordo! Si tratta di un bel gatto!... mia madre adora questi felini, e ne porterà uno con sé. Tutto si spiega: si tratta di un gatto!

Però... concluse il signore distratto, asciugandosi il copioso sudore che gli inperlava la fronte... non è mica bello, sa, portare un matto col pelo lungo... cioè un fatto morbido... Però!... volevo dire un gatto, di questa stagione, in una casa pulita come la nostra!

E si abbandonò di schianto sulla poltrona.

CESARE PITTA

# ospitalità

Il signore invitato si affacciò alla porta del salottino dove il padrone e la padrona di casa, seduti sul divano, leggevano tranquillamente il giornale. . . .

— Beh, cos'è questa storia? . . . chiese con risibile di soppanto. Cosa state a fare qui, leggendo come niente fosse? Com'è che è quasi mezzogiorno e del pranzo non si ne sente più fare ancora? . . .

Il padrone di casa sollevò dal giornale uno sguardo stupefatto.

— Ma, signor Giorgio. . . disse con evidente sforzo qui non si pranza mai prima della mezza, o dei tre quarti. Capirete, in campagna. . .

— Che campagna è campagna, forse che in campagna l'appetito non viene di più, appunto perché si è in campagna? E che cosa ha fatto vostra moglie tutta la mattinata, invece di occuparsi del pranzo: scammottata che si alzava corsa le ombre, eh? . . .

Proseguì l'invitato puntando un indice accusatorio verso la padrona di casa. — Oppure, non avete giocata a carte tutt'è due. Oppure vi siete seduti qui a guardarsi in faccia, come se questa fosse una nobile occupazione? . . .

— Ma signor Giorgio! . . . balbettò la signora spalancando un paio d'occhi semi-atterriti.

— Oh, non crediate mica di romanzaremi con quella squarda d'innocenza, voi? Sa, spingetemi piuttosto: avete sentito quella che ha detto, no? E dunque, com'è che il pranzo non è ancora pronto? . . .

— E ora, voi ripirote; non è una casa che si possa fare in due minuti, preparare un pranzo. Richiede un certo tempo, e . . .

Ma bene, ma bene: cosa pretendete adesso, che vada a ficcarmi io stesso in quella vostra cucinaccia a veggiare dal cal-

do, solo per mettere assieme quei quattro sobli di mangiare che mi davete? . . .

Una risata spasmodica l'intercoppò. Era il padrone di casa che si era buttato indietro sul divano ridendo convulsamente.

— Ah, ah, ah, questo cafo si gnae Giorgio! Ma lo sapete che al primo momento vi aveva preso sul serio? . . . Dite la verità, non state proprio stupido a non capire subito che scherzavate? . . .

Scherzavo? . . . Ma non vi presteo accorte per sogno a scherzare? Io, E adesso, subito non più: avete fatto bruciare e stivate la biancheria che mi sono cambiata lunedì? . . .

Ma, signor Giorgio: come potete parlare di biancheria di lunedì, quando siete arrivato sul letto ieri sera sabato? . . .

— Sempre senza, sempre senza! . . . s'indignò il signore in collera. — Cosa vi credete, che dopo aver passato una settimana a spobbare in ufficio io debba passare i miei giorni liberi a preoccuparmi di tutte le cose che non fate o di cui vi dimenticate? . . .

— Signor Giorgio, — interruppe la padrona di casa in un tono pieno di dignità — vi consiglierò di mettervi un po' sul letto a riposare, forse questo vi valerà un po', che mi dite? . . .

Ripetevate? . . . Calmarmi i nervi? . . . Ma che mi avete preso, per un anello o un anello? . . .

E ciarcho' stiamo in argomento — proseguì la padrona di casa — vorrei prepararvi, quando siete a letto, di non buttare la cenere della vostra signoretta sui tappeti dove avete fatto ieri sera.

Che? . . . Mi meraviglio, io la voglio gettare dove mi pare e piace. E vi voglio fare dei salti sopra, anche, se me ne rima la voglia.

Capisco, capisco, — disse a questo punto il padrone di casa alzandosi dal divano. — Signor Giorgio, ho tutta l'impressione che voi e noi non si possa, come si suol dire, accordarci.

D'accordo, eh! — soggiunse il signor Giorgio. — Certo che io capisco anch'io. Ma lo sapete cosa vi dico? Che siete dei luffoni, tutti e due: perché se avrete a dire, quando mi avete invitato, che "vultate che qui da noi io mi sentissi come a casa mia, che dovete esprimere ogni minimo desiderio, e che era la tradizione della vostra casa che l'ospite ci si sentisse perfeltamente a suo agio? . . .". Andate a vedere alla gente, un'altra volta.

E botanchiando e scuotendo con aria di disapprovazione la testa, il signore invitato si incedeva non senza aver sbattuta risolutamente la porta dietro di sé.



È il locale piú adatto per chi si reca a Rio de Janeiro, eccellentemente ubicato, offre ai suoi clienti il piú moderno conforto ai prezzi piú convenienti.

Appartamenti - Stanze con bagni particolari - Ristorante

22 — RUA SENADOR DANTAS — 22  
PHONE: 22-9951 — CINELANDIA

Diciamo che un tale è uomo di molto giudizio quando le sue opinioni, generalmente, coincidono con le nostre.

nobiltá



— Quello è tanto nobile che quando si presenta, dopo il titolo dice anche la prefazione dell'autore.

**ANEMIA  
CLOROSE  
PALUDISMO  
CONVALESCENÇAS**

**ÁGUA  
INGLESA  
"GRANADO"**

# ROUPAS LINHO

**O MELHOR  
SORTIMENTO  
de  
ROUPAS  
FEITAS**



**LINHOS  
ESTRANGEIROS**

**AO  
PREÇO FIXO**

DIREITA, 144

AROUCHE, 211

## LA LUCCIOLA

*La luna piena minchiò la Lucciola.  
— Sarà l'effetto de l'economia  
ma quel lume che porti, é debboluccio...  
— Sì — disse quella — ma la luce é mia!*

Trilussa

## botta e risposta



LUI. — E tu chiami cappello quella cosa che hai sopra alla testa?  
LEI. — E tu chiami testa quella cosa che hai sotto il cappello?

## scienziati

Ma sì! gli scienziati che parlano in comitiva per studiare strane regioni sono come i bambini rimandati a ottobre, che parlano per la villeggiatura.

Prima di lasciare la casa i bambini non sanno più che cosa vogliono portarsi appresso: libri, quaderni, vocabolari e poi quando sono in campagna rimandano lo studio sempre al giorno dopo. Gli scienziati faranno lo stesso.

— Sì, sì, voglio portare il se-stante e il camocchiale — dirà il più piccolo.

Il capo della spedizione gli farà osservare che per accontentarlo bisognerebbe lasciar fuori la biancheria e il berretto da notte del meteorologo.

Ma il più piccolo batterà i piedi, metterà il musone e alla fine sarà accontentato.

La spedizione scientifica così parte e arriva per esempio al Polo.

— Vogliamo cominciare a studiare? — dice lo scienziato che da bambino era sempre il primo della classe.

Ma gli altri diranno che lui è pazzo e che prima è meglio fare una scampagnatella con lo spuntino.

E così cominciano a rimandare — Mi fate buttare un sacco di soldi — dice il capo della spedizione. — E' possibile che tutti gli anni le cose devono andare così?

Allora decidono all'unanimità che l'indomani senz'altro cominceranno a studiare le aurore polari.

Infatti il giorno dopo eccoli al lavoro.

Il celebre fisico con baffoni si mette in un angioletto e fa finta di studiare il magnetismo terrestre.

Povero amore! proprio non gli va. Si diverte invece a disegnare i pupazzetti a tirare i pezzetti di gesso sulle gambe del meteorologo, il quale scrive e copre il foglio con la carta assorbente per non farsi copiare.

— Signor capo della spedizione, lo vede quello? — si lamenta il meteorologo.

Allora il celebre fisico è cacciato fuori della tenda perché disturba.

— Sì, sono certo: le cose andranno così.

Perché anche gli scienziati con tutte le barbe e i baffoni di questo mondo rimarranno sempre bambini.

E nessuno mi toglie dalla testa che quando si tratterà di piantare la bandiera nel punto corrispondente al polo gli scienziati faranno i capricci.

— La voglio piantare io! la voglio piantare io! — e si contenderanno la bandiera.

Poi il capo della spedizione la farà piantare al più piccolo e tutti gli altri mormoreranno:

— E' il cocchetto, è il cocchetto!

E la sera non vorranno cenare.

PASQUALE VILLARI



## quando si nasce risparmiatore

Mr. Dupont era nato prudente risparmiatore.

Si dice che, per avventura, sua madre lo aveva messo al mondo nell'omnibus a cavalli che — a quell'epoca (1898) — faceva servizio dalla Gare di St. Lazare a Place de l'Opera. Sorpresa dalle doglie del parto, la buona signora aveva dato alla luce il futuro Mr. Dupont, risparmiando la levatrice e realizzando altresì un sensibile risparmio sul costo di una anche modesta clinica, pagando solo il prezzo della corsa nell'omnibus (20 centimes).

Il neonato, non essendo alto i prescritti 70 centimetri, non pagò neppure il mezzo biglietto.

Iniziata così la sua vita sotto gli auspici del più conveniente risparmio, Mr. Dupont divenne un apostolo del risparmio.

Piccolissimo di statura, poté risparmiare saggiamente innumerevoli metri di stoffa per i suoi vestiti.

Non fumava, per risparmiare. Non beveva che acqua; e se era costretto a mangiare, lo faceva solo per risparmiare le spese del proprio funerale quando avesse dovuto crepare per iniezione.

Parlava pochissimo, per risparmiare il fiato. Fece i suoi studi sgobbando come un cane; e in tal modo si guadagnò esenzioni da tasse, nonché borse di studio; realizzando altresì risparmi rilevanti astenendosi dal consumare scarpe e indumenti e dalla sperperar soldi nei minuti piaceri della gioventù.

Lo ritroviamo dopo molti anni cavaliere della Legion d'Onore e Direttore della Caisse d'Epargne Générale di Maligne sur Crocy.

Molte pubblicazioni, monografie, articoli sulla teoria, sulla

tecnica, sulla pratica del risparmio facevano ormai di lui una delle più note ed illustri competenze in materia. Avrebbe potuto essere deputato, volendo; ma in Francia, per levarsi quello sfizio, bisogna spendere delle somme per comprarsi gli elettori; e questo non era nelle corde di Mr. Dupont.

Si era sposato, a un certa parte della sua carriera, con una borghese benestante; al solo scopo di risparmiare alcune spese inevitabili del suo ménage di sen polo.

Naturalmente, non ebbe figli. Non fece troppo felice sua moglie, perché la sua mania del risparmio interferiva sfavorevolmente sui desideri e sulle piccole ambizioni della signora Dupont.

È un bel giorno avvenne l'inevitabile: una lettera anonima avvertì il signor Dupont che la condotta della signora era tale da compromettere in modo serio la parsimonia con cui il sig. Dupont usava i propri cappelli.

Il signor Dupont era gelosissimo; e molò su tutte le furie; s'imponeva una sorpresa e la vendetta dell'onore oltraggiato.

Il signor Dupont simulò il solito viaggio, lieve in cuor suo nel pensare che, non dovendolo fare effettivamente, ciò costituiva un altro ragguardevole risparmio.

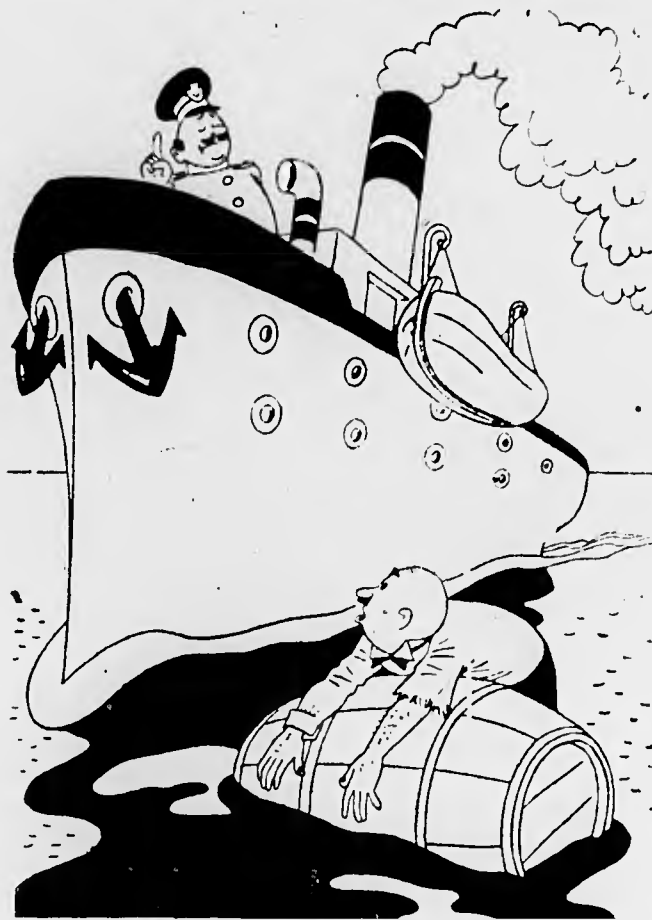
Piombò in casa come un fulmine e sorprese gli adulteri.

Era il momento supremo della Nemosi, lungamente accarezzata: puntò la sua rivoltella contro il pallido giovane sorpreso nel talamo e stava per ucciderlo come un cane. Ma, ancora una volta, la sua natura ebbe il sopravvento:

— Signore, vi risparmio — disse con dignità abbassando l'arma — perché il risparmio è la più grande virtù dell'uomo civile e previdente, quello che permette il lento e formidabile accumularsi della ricchezza, fonte di bene, nerbo di ogni civile potenza.

E si dicendo, in cuor suo, il signor Dupont calcolò mentalmente che aveva risparmiato il costo (Fr. 0,75) di un proiettile calibro 0,44.

## la forza dell'abitudine



IL NAUFRAGO — Mi potete salvare?

IL COMANDANTE (ex capufficio) — Vedremo. Intanto fate la domanda su carta da bollo da quattro lire, aggiungete la fede di nascita, due fotografie firmate, un vaglia di lire 10,10 per le spese e poi aspettate che vi chiameremo noi...

## cronaca rimata

Generalmente, l'uomo è un dou giovanni — eh'non le donne e sogna l'avventura; — Stefano Wenzel no; la sua natura — era diversa; — è morto a sessant'anni. — né ha mai saputo, in tutta la sua vita, — come una donna fosse costruita.

Egli odiava il bel sesso per istinto. — come il cane odia il gatto e viceversa. — E tutta la sua vita andò dispersa — così: passò, insorgine convinto, — una esistenza complicata e insomne, — cercando il modo di sfuggir le donne.

Ed era tale in lui l'acquinamento — contro la grazia delle figlie d'Eva, — che, quando un dava in treno, egli giungeva — a prenentare uno scompartimento — (perché aveva un robusto capitale; — ma quello sermo l'ho piegava male!).

Fumava sigarette popolari — con dentro una mistura potente, — così che, nel vederlo solo nente, — le donne si tiravano le navi. — E niente serve (quel le serve bene, — che t'induro spesso in tentazione...).

Stefano, a che t'è valso? Ora sei morto, — e nel mondo su te

sempre l'oblio; — ma non farti illusioni, amico mio, — conosce rai la donna: ah che sconforto! — Perché i casi son tre, questo è deciso: — Inferno, Purgatorio o Paradiso.

Non hai voluto unirti in un trrimonio, — non avesti un'amica, né non serva, — non cono questi donne... Eldene, osserva, — se andrai all'inferno, o Stefano, il demonio; — guardalo bene, mettili gli occhiali: — le donne sono proprio tali e quali...

Se, viceversa, avrai questa fortuna, — d'essere ammesso nel celeste coro, — osserva in faccia un cherubino d'oro; — la donna gli soniglia, o bionda o bruna... — Wenzel, tu trovi ch'ia mi con tradidno, — perché tu delle donne eri nemico!

Un angelo e un demonio... Ma se il fuoco — del Purgatorio, ahimè, t'è riservato, — vi recontrai davvero il tuo peccato! — Stefano, vedi: è come, presso a poco, — se, invece d'atteggiarti a cenobita, — avessi avuto donne in questa vita.

Totommo Zampardi



**CASPA!**  
**CABELLOS BRANCOS!**  
**CALVICIE PREMATURA**  
**USE**  
**JUVENTUDE**  
**ALEXANDRE**

**BORIS**  
**ALFAIATE**

Rua da Quitanda N.º 18  
S A O P A U L O

**Dovendo**  
**Depurare il Sangue**  
**Prenda**  
**ELIXIR DE NOGUEIRA**  
Cura la Sifilide  
e il Reumatismo  
In tutti gli stadi



Ci sono giornate, di questi tempi, in cui si incontrano solo donne belle. Ce ne fosse una, così per cambiare, che non sia bella. Tutte dritte, tutte svelte, tutte rotonde dove devono essere rotonde.

I marciapiedi ne sono pieni, i negozi ne rigurgitano, i locali ne straripano. Veramente che non si saprebbe scegliere.

E vengono in testa le idee più strane; che per esempio un incontro con un altro pianeta, o un cataclisma qualunque distruggesse tutta la umanità, lasciando in vita te e quelle trenta ragazze che passano in quel momento!

Oppure che per una singolare lotteria aveste il diritto di prendere una qualunque di quelle che passano dinanzi al caffè e portarvela via.

Od anche... ma lasciamo andare! E i loro nomi, dove sono? In fede nostra non la vediamo questa legione di uomini degni di loro. Noi non riusciamo che a fatica a scoprire qualche raro giovanotto che ci possa sembrare degno di essere preso in considerazione da tante bellezze femminili. La bellezza di queste donne ce le fa sentire di gusto difficile; pensiamo che solo dei Rodolfo Valentino possano aspirare a loro; non ci passa neanche per la anticamera del cervello che questi pezzi di ragazze abbiano invece fidanzati qualunque, giovanottelli insignificanti, impiegati occhialuti, funzionari sgraziati e coscientosi.

Eppure dev'esser così.

Insomma.

Erba che spunta sovente nei discorsi di chi non ha niente da dire.

Una stella di Hollywood ha detto in un'intervista che lavora tante ore alla settimana, che le resta pochissimo tempo per riposarsi.

Appena il tempo, vale a dire, di prendersi ogni tanto un nuovo marito.

Un letterato sostiene che nella vita tutto è questione di punti di vista.

Per esempio, dev'essere molto difficile persuadere un topo che i gatti neri portano fortuna.

In una dotta relazione dell'Accademia delle Scienze di Baltimora, il chiaro professore Ludwig Wolfson espone con ampia documentazione la sua nuova teoria della sterilità ereditaria.

Secondo il Wolfson, la cui scoperta ha fatto molto rumore negli ambienti scientifici americani, la sterilità, finora considerata in sé e per

# orticaria

se, non sarebbe altro che una malattia ereditaria, che in determinate condizioni si trasmette di padre in figlio, di figlio in nipote, e così via.

Il Wolfson cita, a conforto di questa teoria, innumerevoli casi.

L'impressione nel mondo medico è grandissima.

Ineritatura.

Nome che si dà al primo incontro della serva nuova col vecchio vaso cinese del salotto.

— L'uomo che sale sulla pedana per darsi al pugilato scrive un giornalista sportivo — lo fa, al giorno d'oggi, con gli occhi bene aperti.

E, qualche volta, ne disce-

de con tutti e due gli occhi chiusi.

*Erba tutti gli aperitivi dicendo scialore il migliore, non c'è da esitare: "Cinzano"!*

Aglio.

Pianta delle gigliacee, il cui odore può essere apprezzabile nella cucina, ma sarebbe spregevole nella cucina...

Quando due innamorati si parlano al telefono, improvvisamente ammutoliscono perché non sanno più che cosa dire.

Aspettano un bel po', quindi lei dice:

— Perché non parli?

— Ti penso! risponde lui senza tener conto che ha le dita nel naso.

## ABBINDOLARE

*Raggiar con lusinghe ed artifizii.  
Detto di donna che in villeggiatura  
(i ricchi alberghi sono i più propizi)  
un merlo ben disposto si procura,  
dandogli a bere una ristosa dose  
e lasciandolo dopo a mani vuote.*

## mostre



LEI — A quell'epoca voi donne avevate un'altra espressione...

LEI — Anche voi, però, eravate un po' diversi...

Una giovane danese, famosa nuotatrice, ha traversato a nuoto il mar Baltico, dalla costa danese di Gjelser a quella tedesca di Warnemünde, compiendo un percorso di oltre cinquanta chilometri in 46 ore.

*Chi ragazza portabosa!  
Fortunata chi la sposa:  
potrà dir d'aver trovata  
una donna... navigata!*

Un collega del "Metropolis Daily", che deve avere girato il mondo per lungo e per largo, ha fatto una specie di inchiesta sui modi d'abbordare il prossimo fra i vari popoli, sostenendo che il carattere di un popolo si rivela da quello che sono le prime parole che si pronunziano incontrando un amico.

Gli arabi, che da fatalisti sanno che è già ehieder molto domandare la gioia di un mattino, dicono: — "Possa essere buona la vostra mattinata".

Il persiano mormora: — "Possa la tua ombra non diminuire mai". Formula che esprime la preoccupazione dominante dell'uomo in quelle contrade brucianti.

Gli egiziani hanno una formula di saluto che è pure in rapporto con il loro clima e che, da noi, sarebbe volgarissima: — "Come va il sudore? Sudate molto?"

L'amabilità cinese è, invece, gastronomica: — "Avete mangiato il vostro riso? Il vostro stomaco è in buon ordine?"

Gli olandesi il cui spirito è commerciale, chiedono: "Come viaggiate?"

Un'italiana, in Francia, in Inghilterra, la formula adoperata nell'avvicinare un amico, è: — "Come stai?"

Il che prova che, per questi paesi, la salute è il più prezioso dei beni.

Il che -- diciamo noi -- non prova un bel niente.

Noi abbiamo diversi amici a quali, quando s'incontrano, la prima domanda che ci fanno è questa: — "Avete 50 mazzoni spiccioli?"

Orlene: — il redattore del "Metropolis Daily" potrà pensare che essi sono persone pratiche, premurose del nostro bene, preoccupate che le nostre condizioni economiche siano sempre sufficientemente floride.

Si disilluda il collega: se noi — per caso — rispondessimo di sì alla domanda dei premurosi amici, la seconda domanda sarebbe questa: — "Vi dispiace imprestarmeli? Ho dimenticato il portafoglio a casa. Domani ve li rendo".

Se, in questo stesso momento, si presentasse l'amico egiziano e ci salutasse con la nota formula: "Come va il sudore?" — "Freddo" — gli risponderemmo.

## "Metodo Finocchiaro": l'importante contributo scientifico

Francesco Finocchiaro, l'irrequieto e geniale medico siciliano che da tanti anni e con tanto valore esercita la sua professione in questa metropoli, è, naturalmente, uno dei nostri più cari amici. Mente aperta, spirito arguto, erudito eclettico, Francesco Finocchiaro è anzi uno degli intellettuali più autorevoli e simpatici tra gli assidui della redazione. Nelle discussioni, è sempre lui quello che imposta l'ipotesi più astrusa, espone l'analisi più paradossale, offre la sintesi più originale. Noi tutti lo sentiamo con piacere: ma più che con piacere con vera ammirazione l'ascoltiamo un giorno quando, a richiesta di un collega presente, espone la teoria di quell'innovazione che egli ha apportato nella moderna terapia e che ormai s'è imposta, nei mezzi scientifici e professionali, sotto la denominazione di "Metodo Finocchiaro".

● Il Metodo chimio-fisioterapico, come lo chiama lui, o Metodo Finocchiaro, come lo chiamano già molti, riguarda la cura conservativa del processo infiammatorio — mastite puerperale, flemmone, suppurazione glandolare, linfogranuloma venereo, tubercolosi chirurgica, eccetera. Anni ed anni di studi ed esperimenti clinici hanno portato il Finocchiaro alla conclusione che in questi casi l'abbinamento del metodo chimico, consistente nell'iniezione iodica di Durante con quello fisico, consistente nell'applicazione radiologica di Roentgen, — è terapeuticamente decisivo. Da qui la denominazione di metodo chimio-fisioterapico. La casistica documentata del Finocchiaro dimostra che nei processi infiammatori e suppurativi succennati, il metodo chimio-fisioterapico è risultato rapido ed infallibile — e nel caso specifico della tubercolosi chirurgica esso porta sempre, con

### di un medico connazionale

la cura radicale del fatto locale, al sensibile miglioramento o cura radicale del fuoco polmonare.

Sia per il caso comune, sia per quello tubercolare, il Finocchiaro, alla prova documentale casistica, aggiunge una doppia spiegazione scientifica. Nel caso comune i raggi di Roentgen con l'auto sulla sostanza chimica, si trasformano in raggi secondari di

che possa costituire materia giornalistica comune: basta accennare il principio perché gli iniziati nelle scienze fisiche ne comprendano l'essenza e ne possano benissimo valutare l'importanza.

Quel che invece risulta anche per i profani come un avvenimento addirittura rivoluzionario nella patologia chirurgica contemporanea è il fatto incon-

rie di processi infiammatori o suppurativi, come ad esempio la mastite puerperale, il flemmone, la suppurazione glandolare, il linfogranuloma venereo, l'accesso tubercolare eccetera. L'intervento chirurgico con il suo largo corredo di inconvenienti e pericoli, — quali ad esempio la lunga convalescenza e l'infezione setticemica — è crudele e superfluo, poiché il Metodo Finocchiaro, con una semplice siringa, raggiunge la risoluzione del caso con molta più sicurezza e rapidità.

● Non vogliamo chiudere queste brevissime e schematiche note sulla geniale innovazione terapeutica dell'ormai vittorioso medico siciliano, senza dichiarare che la nostra fede in lui è stata rafforzata dal felice esito di due casi datisi tra il personale del nostro giornale, e nei quali il tempestivo intervento del "Metodo Finocchiaro", conseguì la più rapida e radicale cura di processi infiammatori nei quali l'intervento chirurgico era stato deciso come improrogabile ed insostituibile, in cliniche di primo piano, da diversi distinti professionisti.

Questa dichiarazione ci sentiamo in dovere di fare, oltre che come un doveroso omaggio al nostro geniale amico, — notoriamente più suscettibile alla gratitudine che alla ricompensa, — come un'indicazione e un monito a tutti i sofferenti delle succennate malattie.

Il dott. Finocchiaro non fa mistero del suo metodo che in conferenze e scritti ha largamente e minuziosamente esposto. Il nostro consiglio non può essere dunque frainteso: esso è un attestato che non è destinato ad allargare influenze o clientele, ma a manifestare un consenso che come tale è in sé stesso un premio per l'illustre quanto disinteressato scienziato che lo suscita.



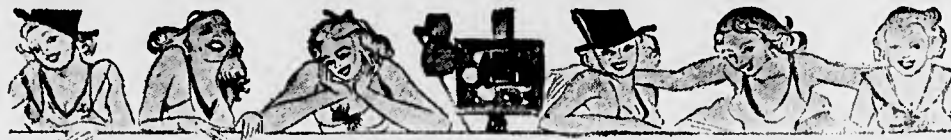
DOTT. FRANCESCO FINOCCHIARO

decisivo effetto terapeutico, poiché simili a quelli ultravioletti, notoriamente battericidi, — nel secondo caso, in quello cioè tubercolare, il concomitante effetto sul fuoco polmonare è spiegabile con il noto fenomeno biologico chiamato "effetto a distanza".

La spiegazione scientifica del Finocchiaro, che è basata sull'interpretazione dinamica del fenomeno biologico universale, è tema troppo astruso per-

trorertibile che il "Metodo Finocchiaro", per quella serie di mali che affliggono l'umanità e nella quale il bisturi era l'arma classica ed insostituibile, ha scoperto una terapeutica conservativa che, infallibile nei risultati, semplifica l'intervento chirurgico sino all'unica necessità d'una siringa.

Il medico onesto e l'ammalato accorto non possono più ignorare o disconoscere che in una lunga se-



Hollywood

t h e a t r o s

Hoje abrimos um parenthesis nesta secção, afim de lamentar vivamente o incidente occorrido dias atraz entre um dos "espetletas" que servem o Cine Metro e, o Presidente da Associação Paulista de Imprensa — Dr. Guilherme de Almeida — um dos maiores das letras paulistas e brasileiras.

O Dr. Guilherme de Almeida, o "Guy" do jornal o "Estado" foi ao cinema da Avenida São João, munido com apermamente concedida aos jornalistas pela "Metro" e, um dos funcionarios "barro" a entrada do Principe dos chronistas cinematographicos!

Essa é a maneira "gentil" com que a "Metro" retrihue ás bondosas chronicas do "Guy".

O Dr. Guilherme de Almeida, com o grande prestigio que goza nos meios cinematographicos da Capital, principalmente entre os "fans" é, capaz, de deixar uma sala de espectaculos com todas as "butacas" (poltronas, no vocabulario do gerente de Metro) ás "moscas".

Senhores da "Metro Goldwyn-Mayer" e das outras empresas cinematographicas: lembrem-se de que o cinema é como o futebol... Se, por acaso, amanhã a imprensa deixar de publicar graciosamente bateladas de comunicados, adeus cinemas, adeus futebol...

Não são os espectaculares cartazes que atraem o publico... O cinema morrera da noite para o dia, se, por ventura, a imprensa negar-lhe o seu apoio!

Senhores da "Metro Goldwyn-Mayer", continuem a espeziular os jornalistas!!!

Vamos ver, no fim, quem "sobra"!!!

Por precaução, não mais irei ao "Metro", porque, no fim, alguém precisa contar a historia. Não é verdade, amigo leitor?

FRANCA BONI!!! — A conhecida atriz Franca Boni vai despedir-se do paleo theatral para fixar-se definitivamente no paleo conjugal.

O seu noivo, um jovem clinico, especialista em molestias da nutrição, ha pouco mais de um anno vindo do velho mundo, onde foi se especializar quiz inapetir pque ella terminasse a temporada actual de operetas, mas não a conseguiu porque ella se acha presa por um contracto.



FRANCA BONI

Ainda temes a esperanga de vê-la no papel de Pon-pon na opereta "PAESI DEI CAMPANELLI", onde ella sempre brillou exibindo a sua bella plasticidade no tempo em que ainda não tinha procurado emagrecer.

Ficou bem fixada na nossa retina a sua bella figura de Pon-pon vestida de *quasi niente*, resumindo-se a sua toilette num *soutien* roxo que enfeitava os dois bem proporcionados hemisphérios peitoraes e uma pequena amostra de calça VS, na mesma cor, que acabava num laçarote posterior á altura dos lombos, sobre as egualmente bem proporcionadas massas gluteas.

Recebemos um convite para assistirmos á boda que em breve se realizará. Entre os padrinhos contame-se o banqueiro Minervino e a madame Pinotta.

Quando o Tak Gianni chegou a São Paulo, procurou uma pensão modesta porque não sabia como iria correr a "barra". A dona da estalagem, pessoa muito paavel, querendo deter-se em gentilezas com o marido da Vittoria Sportelli, disse-lhe: "Sr. Giovanni Taccano, se por acaso achar dura a cama, poderá des-

cegar na poltrona, ali ao lado, de vem em quando"...

MUNICIPAL. No nosso theatro maximo prosegue em feliz temporada a Companhia Lyrica Nacional, dirigida pela sra. Bezanconi Lage. Embora alguns elementos tenham prejudicado o brilho dos dezanis, entre elles, o Antonio Salvarezza que, por exemplo, na opera Lucia de Lammermeer, desafinou de principio ao fim, outros tem se esforcado muitissimo: Julita Azevedo, Li na Pagliuchi, Franca Sonigli, etc.

Os espectaculos tem agradado sobremaneira pelo equilibrio havido entre cantores, cores, orquestra e scenario.

O baritonista Galeffi recebeu inumeros aplausos quando terminou de cantar a aria "Nenico della patria", da opera "Andria Chenier". O maestro Bellardi que estava occupando uma das poltronas da primeira fila, perguntou ao chronista da "Gazeta": são paucas verdadeiras ou é alguma machina?

O chronista do popular vespertino querendo fazer espirito, respondeu: "Não, caro maestro: nem uma coisa nem outra. Es-sas palmas estão gravadas num disco, a victrola está atraz do scenario..."

BOA VISTA. O operido e popular Procopio Ferreira vem offerecendo no seu numero publico duas sessões por noite. O conhecido escriptor Viriato Corrêa, teve sua ultima enxada transportada para o theatro graças á boa vontade de Procopio pelas fructas da terra. A popu-

do Viriato tem um nome bem modesto: "Carreira de Batalhão".

SANT'ANNA. No theatro da Rua 24 de Maio continua apresentando "arradissimas" opere-



LEA CANDINI

ta Companhia da sra. Léa Candini. Como é de conhecimento de todos, ha apresentando uma



Il comico ORSINI

representações por atendeo: Conde Luxemburgo, Viva Alegre, Casa das Tres Meninas, Casa das Quatro Horras, Casa das Cinco Velhas, etc.

SABEM? Procopio depois de representar a "Vida em tres actos", foi parar no quarto... lá é, foi dormir.

CAIXA DE MUSICA

Clieute Capital. Mieta casado tem 18 annos. Quando foiado da Franca Boni, dirija a "Facultativo" aos envidados do nosso director.

Borrón (Santos). E' muito amor á arte querer ser enterrado com uma photographia do Procopio encostada ao peito!

**VIGNOLI**  
**OTICA**  
DE PRECISÃO  
OCULOS  
DINCE NEZ  
LORGNONS  
DR. J. VIGNOLI  
OTOMETRISTA  
UNICO NO BRASIL  
RUA LIB. BADAHO, 65  
S. PAULO

**Patentex**  
PATENTE ALLEMA

NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" é um antiseptico e poderoso preservativo das infeções, preferido pelas senhoras devido a sua absoluta SEGURANCA.

Em massa transparente sem gordura.

Peçam folhetos explicativos á Caixa Postal 833 - Rio.



# piccola posta

**OPERETTISTICO** — Bisogna riconoscere che la Compagnia di Operette di Lea Candini merita perfettamente la serie di successi ottenuta al Sant'Anna, Lea Candini, Italo Beffini, Franca Boni, Alfredo Orsini e tutti gli altri componenti della simpatica compagnia, non hanno risparmiato sforzi per organizzare degli spettacoli interessanti e meritano quindi il Pappaluso del pubblico padovano. "Gli amori di Napoleone", la nuova operetta presentata per la prima volta a S. Paolo, ha ottenuto ieri sera un grande successo. Noi non esitiamo a congratularci vivamente con la Compagnia di Lea Candini, poiché essa rappresenta una delle più serie iniziative operettistiche del teatro locale di questi ultimi anni.

**POLITICO** — Ma che guerra! L'esiguo gruppo di pagliacci nelle cui mani risiedono le sorti del mondo contemporaneo è composto di individui troppo egotici per decidersi alle grandi pugne dopo la lunga serie delle piccole pugne in una parola sola. Infelicitemente, questi emeriti egotici, sono anche troppo chiacchieroni per lasciarsi in pace. Ne viene quindi che la eterna storia non si chiuderà

mai; i "desordeiros" prima allarmano il mondo e poi se ne beffano in grande allegria, comodamente assisi in tanti banchetti. I fessi son quelli che prendono sul serio le loro burle.

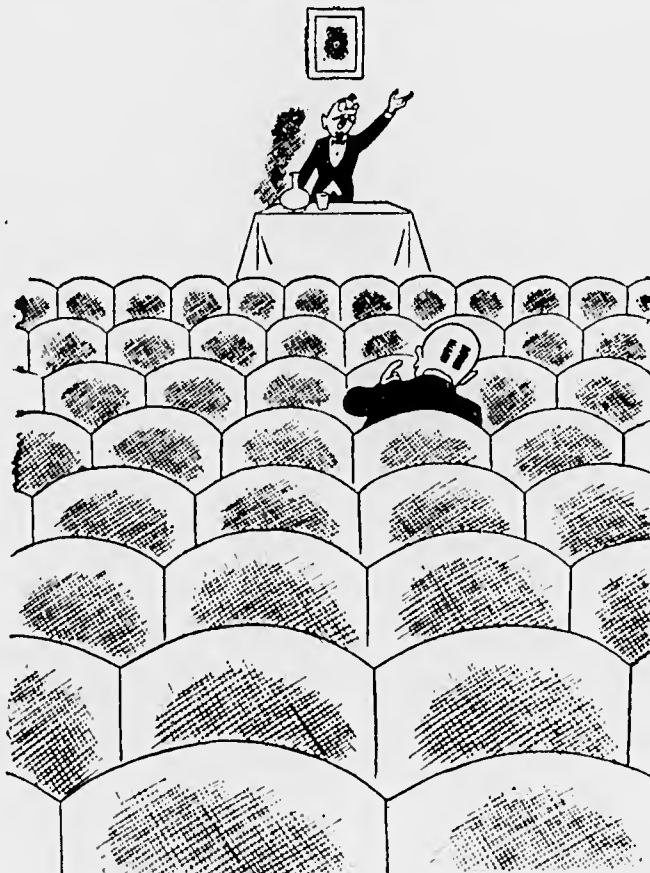
**MARTUSCELLI** — 500.

**ENRICO STORTO** — Eh!, sappiamo benissimo che la storiella da noi riferita, della quale eravate protagonisti voi, Gelpi e Michelino Pinoni, è assolutamente autentica. Autentica, si capisce, come l'abbiamo raccontata noi.

**AMICO** — L'adesione al "Numerissimo" è una prova d'amicizia, ma è anche e specialmente un affare. Non si vuole molta condiscendenza a riconoscere che una pubblicazione come il nostro ormai tradizionale "Numerissimo" è irripetibile nella storia del giornalismo coloniale e extra-coloniale. La pubblicità in questa specie di allegro almanacco è indubbiamente della più grande efficacia.

**INTELLETTUALE** — E' chiaro che bisogna aderire alle onoranze organizzate in onore del prof. Pedatela; tra tanti banchetti crediamo che quello destinato ad esaltare l'opera di un maestro sia il più degno.

## conferenze



— Signore e signori...  
— Dite a me?

*Fumatori: provate a fumare a 18000: "Aguia" e "Corsario" sono i prodotti Sabrali di tale prezzo che meritano la vostra attenzione. Tra le congeneri sono indubbiamente le migliori sigarette.*

**ABBONATO** — Vi abbiamo sempre pregato di telefonare cambiando indirizzo. Se non pagate l'abbonamento, che colpa ne abbiamo noi?

**DELUSO** — Abbiamo intenzione di costituire un corpo di informatori o, meglio, informatrici, per essere in grado di tenere al corrente i nostri esigenti lettori sulle più minute indiscrezioni economiche, erotiche e familiari dei nostri connazionali i quali — è inutile! — son proprio fatti così: sebbene diluiti in una metropoli come quella in cui viviamo, s'occupano con più gusto dei dissesti amorosi della sorella della servotta della signora dell'amico che del problema dei sudeti, della guerra civile spagnuola e della generale mobilitazione. Eppure, spesse volte ci avviene di riflettere che gli amori della sorella della servotta della signora del nostro amico costituiscono una faccenda infinitamente più seria del problema sudeto ed annes-si pericoli conflagratori!

**PATRIOTA** — Allora, niente guerra. Per ora è ben certo. Che bellissima occasione per abbandonarsi alle più sfrenate manifestazioni patriottarde e bellicose!

**SCONTISTA** — Forte, quello della Casa Bancaria 5+3. "baixou uma portaria" notificando la sua distinta e rispettabile clientela che ritiene inaccettabile, sino a nuove disposizioni, tutti i titoli eventualmente avallati dall'Inghilterra e dalla Francia. Siamo perfettamente d'accordo con l'intero gerente della Casa Bancaria 5+3; dopo il protesto del pappagallo ceco, le firme di avallo di quelle due rispettabili nazioni non valgono più... "as estampilhas".

**BENEFATTORE** — Se volete fare della beneficenza e non avete idee precise sulla maniera di rendervi utile al prossimo rivolgetevi al grande filantropo Antonino Cantarella. Egli ha sempre un largo stock di geniali idee a disposizione dei colleghi benefattori dell'umanità.

**MARTE** — L'infinita schiera di ufficiali superiori di cui è composta la classe dei reduci coloniali, dopo la Briscola in Quattro di Munich, tutto rasserenato, rientra nei ranghi. Che delusione! Non si combatte più!

**ZOOFILO** — Nella settimana, niente stragi del feroce Cav. Giuseppe Sinigalli. Egli non ha accettato "nem sequer um gato!"

**FESSO** — Tanti saluti a lei. E tanti saluti in casa.

Casa  Alemã



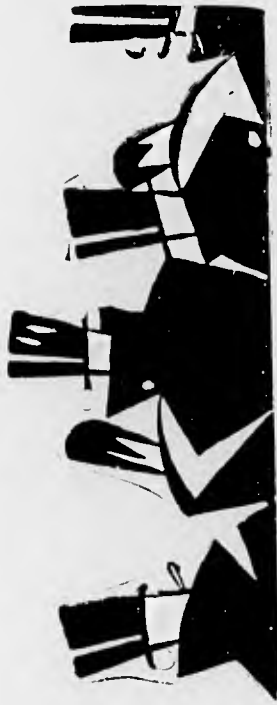
RECEBEMOS  
NOVIDADES  
EM  
CAMISAS

SCHAEDLICH, OBERTECIA  
RUA DIREITA 162 190

Yolanda Salerno

PROF.<sup>a</sup> DE PIANO  
Ex-alumna do Prof. Cantú e  
Maestro Sepi  
Lecciona em sua residencia e na  
dos alumnos — piano, harmonia  
historia da musica.  
RUA DO TRIUMPHO N.º 165  
PHONE 4.2601





## fuori spettacolo festa sul grattacielo

Era una bella serata d'agosto e sul terrazzo del grattacielo di Charles Higginbottom, miliardario, c'era una gran festa. I giovani James e Dorothy Higginbottom e la loro masnada di loro amici venivano, venivano all'ora gli ospiti con giochi di società.

Era un momento in la festa animatissima, quando la simpatica Dorothy prese a fare il gioco del sì e del no.

Era questo un gioco assai divertente, che consisteva nell'arrivarsi ad opporre agli ospiti chiedendo semplicemente — Sì o no? Naturalmente gli amici che facevano parte della commissione d'inchiesta si erano particolarmente messi d'accordo, disposti a volte in volta di regali o baci o scherzi per ogni sì o no pronunciato dall'interrogato.

Fece così la volta della baronessa Cobbel che disse (la domenica con quella massa tutta la parrucca e luffata nel scabbello dello scampagnano tra gli applausi dei presenti, il signor Mills disse):

«Fate così la volta della baronessa Cobbel che disse (la domenica con quella massa tutta la parrucca e luffata nel scabbello dello scampagnano tra gli applausi dei presenti, il signor Mills disse):

«Fate così la volta della baronessa Cobbel che disse (la domenica con quella massa tutta la parrucca e luffata nel scabbello dello scampagnano tra gli applausi dei presenti, il signor Mills disse):

«Fate così la volta della baronessa Cobbel che disse (la domenica con quella massa tutta la parrucca e luffata nel scabbello dello scampagnano tra gli applausi dei presenti, il signor Mills disse):

«Fate così la volta della baronessa Cobbel che disse (la domenica con quella massa tutta la parrucca e luffata nel scabbello dello scampagnano tra gli applausi dei presenti, il signor Mills disse):

«Fate così la volta della baronessa Cobbel che disse (la domenica con quella massa tutta la parrucca e luffata nel scabbello dello scampagnano tra gli applausi dei presenti, il signor Mills disse):

«Fate così la volta della baronessa Cobbel che disse (la domenica con quella massa tutta la parrucca e luffata nel scabbello dello scampagnano tra gli applausi dei presenti, il signor Mills disse):

«Fate così la volta della baronessa Cobbel che disse (la domenica con quella massa tutta la parrucca e luffata nel scabbello dello scampagnano tra gli applausi dei presenti, il signor Mills disse):

«Fate così la volta della baronessa Cobbel che disse (la domenica con quella massa tutta la parrucca e luffata nel scabbello dello scampagnano tra gli applausi dei presenti, il signor Mills disse):

## francesco pedatella

Si prevede che la manifestazione promossa dal Circolo Unione Calabrese in omaggio al Prof. Cav. Francesco Pedatella — valorosa figura di inestricabile che quest'anno festeggia il giubileo del suo insegnamento a S. Paolo — sarà coronata dal più sultigliero dei successi, infatti, numerose e significative sono le adesioni di particolari e di associazioni già pervenute alla commissione organizzatrice della simpatica manifestazione.

## c u l l e

Durante la settimana scorsa, sono nati in questa Capitale: Giuseppe Antonio Donatelli di Armando — Anafia Stella Cicerio di Natalino — Roberto Romano Tocellini di Gerardo.

## c o m p l e a n n i

Ricorre domani il compleanno della gentile Signorina Odetta Vial, cugina dei nostri attivi compagni di lavoro Walleuvar e Antonio Zucchiati.

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capitale, i seguenti conazionali:

Matilde Della Casa in Mario Chela Parenti Settanni — Carolina Testa Di Iorio — Francesco Giovanni Di Iorio — Ruggiero Patti — Nina Giannini di Domenico — Rosita Giannelli Michele — Lorenza Bertini di Eugenio Ruben Previo di Emilio.

## n e c r o l o g i a

### MARGHERITA VAGNOTTI

Lo scorso mercoledì, giorno 25, alle 10, si spense in questa capitale la distinta Signora P. Margherita Vagnotti, sposa del Cav. Giovanni Vagnotti, industriale assai noto in questa città.

L'estinta, donna di preclare virtù, lascia nel più profondo dolore, oltre allo sposo, i figli i gemelli, la nuora e altri congiunti.

Ai funerali, svoltisi alle ore 15 dello scorso giovedì, parteciparono un numero di amici e parenti, i quali accompagnarono il feretro dalla residenza della famiglia all'istituto, dove si era costituito il cimitero dove venne inumata nel tumulo della famiglia Vagnotti.

Ai congiunti tutti dell'estinta, dolerosamente colpiti da si creava

# Norre Dastore - Deixoto

Lo scorso Domenica, giorno 25, ebbe luogo la fune nozze della graziosa e gentile Signorina Apparecida, detta la figlia di coningui Signor Argilino e Signora D. Catarina dos Santos Pereira, con il distinto giovane Signor Francesco Pastore, figlio del Signor Salvarato Pastore, moltissima commerevole di questa Città, e della Signora Donna Maria Pa sbaro.

Alla cerimonia religiosa, che ebbe luogo alle ore 11, nella Cattedrale — Presbitero di S. Paolo — per l'occasione artisticamente adornata di fiori — comparvero uno sceltissimo e numeroso stuolo d'invitati, costituito di spiccate personalità della "quadrassa" palisiana.

Nel rito religioso fu scro da padri, per lo sposo, il Signor Salvarato e la Signora Maria Pastore, e per la sposa, il Signor Tasso Coelho dos Santos e Signora.

Nella cerimonia civile scritte no da padri, per lo sposo, il Signor Pasquale Pastore e per la sposa, il Signor Tasso Coelho dos Santos e Signora.

La scapalica e distinta coppia, subito dopo la cerimonia religiosa, si partì in viaggio di nozze per la vicina città di Santos, in attesa per festeggiare l'evento, la famiglia Pastore offrì un ricevimento in cui si offrì di strallo con tutti gli onori.

Agli sposi che vorranno, così, con l'agosto al loro ritorno, sarà con Pasquale Pastore e Signora, in un momento di felicità.



Gli sposi subito dopo la cerimonia



graciosa, poverina, aveva infatti lasciato cadere una pesante sfaldrata di bronzo.

Attilio detto di sé: — Lo scherzo è scherzo. Non ti arrei davvero ereditato così poco spocchioso? — biondella la parola, biondella la parola, biondella la parola.



## Comm. Sabato D'Angelo

Dopo la commenda dell'Ordine del Cruzeiro do Sud della Repubblica del Brasile, e quella dell'Ordine del Vyntantas della Lituania, il notissimo industriale e simpatico sportman Sabato D'Angelo, proprietario e Direttore dei grandi stabilimenti Sudaui, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Il "Pasquino Coloniale", che è legato all'illustre commazionale da sincera e calda amicizia, si congratula vivamente con lui per la nomina più che meritata dagli innumerevoli meriti della eccezionale personalità alla quale è stata destinata.

no numero di amici e parenti, i quali accompagnarono il feretro dalla residenza della famiglia di Capriata, sino al cimitero di Capriata, dove venne inumato nel tumulo della famiglia Vagnotti.

Ai congiunti tutti dell'estinta, dolerosamente colpiti da sì grave sciagura, "Il Pasquino Coloniale" invia le sue più sincere condoglianze.

### CRISTINA GRASSO

Affettuosamente circondata dalle cure dei suoi, il 23 u. s. si spense in questa città la Signora Cristina Grasso Vedova Messina, donna di eccelse virtù. L'estinta, che lasciò sincero e profondo rimpianto non soltanto tra i suoi congiunti ma anche tra quanti ebbero la fortuna di apprezzarne le nobilissime qualità di donna e di esemplare madre di famiglia, era socia della nota "Casa Diretta" di questa Capitale.

Lasciò in inconsolabile dolore il fratello Rosario, le sorelle Rosa e Carmela, i nipoti Agostino Grasso, Angelo, Giulia (sanc), il Grasso, Angelo, Giulia, Cristina e Ida Prata.

Con numeroso concorso di parenti e amici, ebbero luogo i funerali il giorno seguente a quello del decesso.

Il mesto corteo funebre, partito alle ore 13 dalla residenza dell'estinta, sita in via Frei Gaspar, 705, si diresse alla necropoli del Braz, ove avvenne l'immumazione.

"Il Pasquino Coloniale", invia ai congiunti tutti dell'estinta le sue più sincere e profonde condoglianze.

### GIUSEPPE GIANCOLI

Il giorno 22 del mese scorso, si spense in questa città il sig. Giuseppe Giancoli, sposato con la signora D. Giovanna Zanetti Giancoli. L'estinto, che era molto stimato negli ambienti cittadini per le sue ottime doti di mente e di carattere, lascia, oltre alla sposa, i figli Fabio, Maria, Italo e Mario, la madre Maria Franchi Giancoli, i fratelli Zaccaria, Albino e la sorella Serafina.

Innumerevoli furono gli amici e i parenti dell'estinto che accompagnarono il feretro da via Leves Paulistanos, 562 sino al Cimitero dell'Aracati, ove avvenne l'immumazione.

Alla famiglia in tutto, le nostre sincere condoglianze.

### d o c e s s i

Durante la settimana scorsa, si sono spenti in questa Capitale, i seguenti conazionali:

- Luigi Antonio Nardi di Renzo
- Cristina Grasso ved. Massimo
- Elena Insira — Giacomo Di Lascio fu Nicola Maria Della Nina — Angelina Russo Fausto
- Vittoria Giancarlo Fedele
- rico Bellinani — Adelina D'Angelo De Nardi — Giuseppe Giancoli — Zucca Ferroni di Luigi
- Giulia Battisti.



La sposa nel suo magnifico abito nuziale

## Irmãos Vagnotti & Cia.

Comunicano ai loro distinti clienti ed amici, che l'ufficio svillapratosi nel loro stabilimento nella notte di sabato, 24 corrente, venne circoscritto soltanto a tre sezioni, non danneggiando, le altre, la cui produzione è normale. La Ditta si trova quindi in condizione di soddisfare sollecitamente qualsiasi richiesta.

# OLII COMMESTIBILI

I fregnacciari del Belém, dopo la balla dei cento contos di premio, rientrano nella trincea del più dignitoso silenzio. — Contentiamoci del manifesto pubblicato. — I fregnacciari confessano il fallimento delle loro iniziative raffinatorie.

Al nostro grido d'allarme sulla serietà del premio di cento pacotes (di balle) offerto dai superbi fregnacciari del Belém, dalle colonne della stampa cittadina, a chi avesse potuto provare che l'olio turco raffinato al Belém non è l'"Olio Sasso" raffinato ad Oneglia (Italia) da "P. Sasso & Figli" — i signori Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Compagnia Bella, hanno risposto tornando a trincerarsi dietro un silenzio tanto dignitoso quanto le chiacchiere lagrimogene del signor Neville Chamberlain.

Francamente: in queste condizioni, l'offerta di un premio di soli cento contos è una prova di parsimonia talmente esagerata da rasantare l'avarizia. Nei panni dei superbi fregnacciari del Belém, noi, al minimo, avremmo offerto un premio di due o tre dozzine di migliaia di contos di réis. Tanto, "meia duzia" di zeri più, "meia duzia" di zeri meno, la fatica non sarebbe stata dell'altro mondo...

Intanto, nel dignitoso silenzio in cui son rientrati i geniali ballirendoli della "Companhia Refinadora de Oleos Prada", dopo la capatina in pubblico con in mano il premio di cento contos, che rimarrà nella storia più famoso del dialogo di Bergtsgaden, — non ci rimane che divertirci ad esaminare il... Manifesto di Concorso, così come l'han mollato i prudenti raffinatori d'olio turco da rifilare al pubblico come olio "Sereia" di Genora, "Sasso" di Oneglia (preferito in tutto il mondo) e "Camões" di Traz os Montes, di quei Montes dall'acqua sorgenti dove, con i passerii più o meno solitari, si abbeverano i più o meno solitari briganti che, tra una raffineria ed un cespuglio, preferiscono il cespuglio — tanto era innato in loro il senso dell'onestà.

\* \* \*

Dunque:

"A Companhia Refinadora de Oleos Prada", afim de pôr termo á campanha movida por pessoas

1.º — inescrupulosas e

2.º — de interesses feridos pela grande aceitação com que o publico distinguuiu os seus productos"...

Breka, Agostinho!

Quando si parla di campagna, si parla naturalmente della campagna del "Pasquino". Quando si parla di "pessoas inescrupulosas" si capisce chiaramente che vi riferite a noi. E quando si parla di quell'altre di "interesses feridos pela grande aceitação" con la quale il pubblico riceve l'olio turco raffinato al Belém sotto la falsa etichetta di "Olio Sasso" di Oneglia — si vorrebbe far credere che questa nostra campagna, fatta da noi "pessoas inescrupulosas", è "inspirata", per non dire "pagata", da persone colpite dalla grande "aceitação" che l'olio turco sta ottenendo, non come olio turco raffinato nei poco puliti filtri... d'amore del Belém, ma come "Olio Sasso" di Oneglia (Italia) — preferito in tutto il mondo.

Ora tutto questo è falso, perché:

- 1.º — La nostra campagna è leale, basata su dati di fatto e non sulla turlupinatura, come avviene, rebigrasia, per le marche d'olio con le quali arde infestato la piazza, con grande danno per le rispettabili "barrigas" dei cittadini d'ambo i sessi.
- 2.º — Noi siamo tutt'altro che persone "inescrupulosas". Anzi, per darvi una prova del nostro scrupolo, vi dichiariamo che siamo pronti a sostenere in Sede giudiziaria tutte le accuse che, tra una barzelletta e l'altra, abbiamo lanciato contro di voi e contro le abusive marche dei vostri olii.
- 3.º — Non esistono "pessoas de interesses feridos pela grande aceitação com que o publico distinguuiu i vostri prodotti, poiché non esiste quest'"aceitação", l'olio turco per "Olio Sasso" di Oneglia nessuno lo compra più, l'olio "Sereia" di Genora raffinato al Belém ha fatto vedere tutte le scrotte dei quartieri alti — e l'olio "Camões" i portoghesi non lo comprano nemmeno per lubrificare le assi dei loro "carrinhos de burro".

Dunque?

Dunque, sin qui il Manifesto segue lo stile prestidigitatorio che non avete abbandonato dal fausto giorno in cui vi venne in mente di piantare le tende al Belém.

In quanto al seguito, e cioè alla risoluzione di "estabelecer" un premio di 100 contos

"a quem provar que os seus Azeites "SASSO" e "CAMÕES" não são puros de Oliva e da mesma origem que os demais similares importados e vendidos no Brasil."

vi facciamo notare:

- 1.º — Che se questo premio è offerto per il "Sasso" ed il "Camões", e non per il "Sereia" vuol dire che il "Sereia" è... fuori concorso.
- 2.º — Che, a scanso di equivoci, voi avete perfettamente ragione: l'olio "Breka", che è un "similar importado e vendido no Brasil" è della stessa origine dell'"Olio Sasso" raffinato al Belém. Ma abbiamo ragione anche noi, quando affermiamo che l'"Olio Sasso" raffinato al Belém, appunto perché "da mesma origem" (turca) del suo "similar" olio "Breka", importato e venduto in Brasile, non può essere uguale all'"Olio Sasso" di Oneglia, sotto la cui etichetta è venduto. A meno che l'"Olio Sasso" di Oneglia non sia anch'esso di origine turca.

Ecco perché noi vi avevamo invitati a precisare i termini del Concorso: la prestidigitazione, dagli olii è passata alle parole. Vi siete guardati bene dal chiarirla. Del vostro premio dei cento contos, o mattacchioni del Belém, spogliato delle foglie dell'imbroglio, non rimane dunque che la confessione del fallimento delle vostre iniziative raffinatorie.

CORRADO BLANDO



# conversazioni



— Ma che modi... Mi avete pestato l'unico callo che possiedo e rovinato la punta di una scarpetta da centoventi mazzuoli!... Dove volate in tanta furia!...

— Volo e volo! Volo a vedere i risultati della tappa... In quanto alla scarpetta ve ne potrei offrire un altro paio...

— Grazie! Non marcio. Però il tifo vi fa perdere il lume degli occhi oltre che quello della ragione. Anche io, sapete, mi interesso tanto di quelle cosette rosse...

Lasciano andare l'impressione che ho che le vostre cosette rosse siano piuttosto blusette, manicette e combinazioni... Oh! Che belle combinazioni!

— Non fate lo scemo... Mi entusiasmano soprattutto i voli sull'Atlantico... Avete visto Hughes, il giro del mondo in tre giorni e 19 ore?... Me lo saluta Magellano o Giulio Verne! E Corrigan, il pazzo volante, che non ha voluto nemmeno un quattrino? Gli hanno offerto milioni e lui li ha rifiutati sdegnoso!...

Giusto! E se no perché lo chiamerebbero pazzo? Dopo una prova simile gli dovrebbero infilare una camicia di forza estiva senza maniche! E Carnera che ha finito col fare il giro in varietà?... E' triste... Persino i proverbi mentiscono, al giorno d'oggi. "Varietas delectat", di

devano una volta... Pensate che diletto per Carnera...

— Già, e gli spettatori non li considerate, voi? Ahmeno lui è pagato, mentre gli spettatori pagano. A proposito di quattrini, non avete letto che le autorità di Sidney sono disposte a rifilare venti biglietti da mille a chi spiega chi sia la donna imbalsamata che da quattro anni non sono riusciti ancora ad indentificare!...

— All'anima dell'Australia!... Ve lo immaginate che ricca villeggiatura se potessi dare un nome a quella mummia? Ma a proposito di nomi, c'è chi ne possiede anche troppi. Che ne pensate di quella signora "distinta ed elegante" di Copenhagen che era stata l'amica di cinque industriali tutti ricchi e tutti legalmente coniugati? E' scomparsa per qualche tempo e poi ha mandato una circolare ai cinque dongiovanni: "Ti ho reso padre. O cinquemila corone e spiffero tutto e faccio uno scandalo". Pensate che reb! Ci sono pupi che non hanno un nome e quel pupo invece ne aveva ben cinque! Le solite ingiustizie!

— Non parliamo male soltanto delle donne, perché anche gli uomini... Harold Newman aveva sposato a Nuova Jersey un bel tocco di mogliettina bionda. La sera delle nozze quando la donna fu a letto, il marito scomparve in giardino e si arrampicò su un albero. "Oh! la timidezza!", si è detta Dorothy. Ma quando pensate che mister Harold, per un anno intero, ha continuato ad arrampicarsi a dormire sugli alberi, converrete che la cosa cominciava a diventare seccante... Alle proteste della moglie, Harold ha risposto: "Se vuoi che consumiamo il nostro matrimonio, arrampicati stanotte su quel faggio! Saranno felici!". Ma lei ha rifiutato!

— Male! Perché il codice è esplicito in materia: la moglie deve seguire il marito... anche sugli alberi del giardino!... E il sultano di Johore non vuol forse rinunciare al suo regno per sposare una ballerina inglese?... Oh! Amore, amore...

— Mica nuova neanche questa! Il re d'Inghilterra, il re d'Inghilterra, non ha forse detto: "Il mio regno per un cavallo"? Il sultano di Johore può benissimo esclamare: "Il mio regno per una..."

— Facete mala lingua! Finirete col farmi perdere anche la tappa di postdomani... Depongo i miei omaggi... al vostro unico e adorabile callo!

PEPPINO ROMEO

## Chi usa il mio ENO?



Dopo una notte passata in allegra compagnia, avendo mangiato e bevuto in abbondanza, una dose di "SAL DE FRUCTA" ENO, garantisce il benessere del giorno seguente.

**URETHRALIN**  
O malz poderoso contra a **GONORRHEA**  
Producto da **Pharmacia Romano**  
**LARGO DO PAYSANDU'**

**CALZATURE SOLO NAPOLI**

**Ristorante POSILLIPO**  
DOVE SI MANGIA VERAMENTE BENE.  
CUCINA ESCLUSIVAMENTE FAMILIARE  
**Rua Silveira Martins, 42 — S. PAOLO**

**STABILIMENTO MECCANICO**  
**IZZO**  
Meccanica per Automobili in generale  
Matrice: **RUA LIBERDADE, 268** Phone: 7-2792  
Filial: **RUA M. CARDIM, 22-C** Phone: 7-1812

**Dott. Guido Pannain**  
Chirurgo-Dentista  
Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo  
**AGGI X**  
R. Baric Itapetininga, 79  
4.º piano — Sala 405  
Chiedere con precedenza l'ora della consulta per  
**TELEFONO 4-2808**

**carnicelli**  
tailleur  
rua direita, 201 - sobr.

# sciocchezzaio coloniale

Il Prof. Piccarolo rinvia questi:

## pensierini

### LA CONVERSAZIONE

*È possibile soltanto quando ha noia di un uomo e libera da qualsiasi preoccupazione. Lei cita deve essere assicurata ragionevolmente e non si deve avere alcuna apprensione.*

### PER CIO' CHE MI RIGUARDA

*Il mio prossimo, a cui non ho mai voluto bene, nonostante io sia stato abbastanza fortunato con l'umanità, trovo che l'unico è interessante al punto di non essere mai univoco con se stesso.*

### LA GRANDE TRAGEDIA DELLA VITA

*Non esiste nel fatto che gli uomini muoiono, ma perché nessuno li muore.*

### IO HO POCCHISSIMO SENSO DI RISPETTO:

*Il mondo vi è troppo senza di rispetto umano e viene applicati anche a tutti cose che non lo meritano. Tanto volte è un semplice omaggio convenzionale che noi sentiamo anche se talvolta non proviamo nessun interesse per l'oggetto che rispettiamo. Non ho più merito uno che abbia letto migliaia di libri, piuttosto di un altro che abbia migliaia di vizi. Non ho maggior merito chi sa descrivere un vetrino in quadro di chi sa riputare un giusto al potere di una marchesa. In entrambi i casi non c'è che una semplice vanità di cosa. E' uno stupido pregiudizio degli intellettuali quello di credere che la loro conoscenza e sapienza valga più di qualsiasi altra cosa!*

### CERTI UOMINI

*Sembra che appartengano ad una razza che non sa che cosa sia l'amore. Sono propensi a vedere l'amore un semplice affetto, non una passione. Che un uomo possa essere preso da una passione sembrerà loro una cosa di nessun merito. In certi paesi, invece, un uomo che si corina per l'amore di una donna, troverà sempre delle simpatie e che l'ammissione perché ognuno è convinto che la sua valera la pena di essere fatta e l'uomo che si sarà corinato per amore si sentirà orgoglioso. L'uomo in altri verrebbe considerato un peccato...*

Chicago Vista dal lontano Lino Finocchii:

Un torcaiolo è preso in flagranza. Condotta dinanzi al magistrato è giudicato per direttissima e condannato a pagare cinquantadollari di multa. Il poliziotto che lo ha arrestato interviene:

— Ho frugato quest'uomo. Non potrà pagare 50 dollari perché ne ha solo trenta.

Il magistrato riflette un momento, poi decide:

— Ebbene, lasciatelo in libertà, senza però perderlo di vista. Fra un'ora me lo ricondurrete. Avrà i cinquanta dollari da pagare.

Una storiella militare raccontata dal Capitano Valentino Guerrin:

Un soldato del Sol Nascosto, di quelli dell'invasione cinese, che gode la fama di sapersi spagliare al momento più opportuno, si presenta al comandante e gli chiede una licenza.

Non me la fai più, Nijito. La volta scorsa ti ho concesso la licenza perché tua nonna stava morendo e poi ho saputo che era tutta una frodola!

— Comandante, è vero che ho mentito qualche volta, ma questa volta vi giuro che è la verità. Mia

sorellina, la mia sorellina, si deve sposare. Io sono l'unico parente che le resti. Concedetemi di andare alle sue nozze! Capite?

— Beh! Sentì: voglio essere buono ancora una volta. Dirò ai generali che si informino se è vera questa storia e poi vedrai se ti potrò dare la licenza.

Pochi giorni dopo, il comandante investe il soldato con gli occhi fuori dalle orbite:

— Brutto bugiardo incorreggibile! Passa in prigione. Mi hai voluto spacciare ancora una frodola! I generali hanno fatto un'inchiesta e mi hanno riferito che non è affatto vero che tua sorella deve sposarsi! Bugiardo! Bugiardo!!!

— E' possibile, comandante. Ma permettetemi di farvi notare che voi siete ancora più bugiardo di me, perché io di sorelle non ne ho mai avute!

Questa storiella di Schongai ce la invia invece Agostino Prada uno della Compagnia bella dell'"Olio Sasso" di Onglia raffinato al Betem.

Un cinese entra da un ufficio giapponese, chiede degli orologi a prezzi diversi e riesce, mentre il venditore non lo guarda, a mettere un orologio da dieci yen tra quelli da tre. Quindi dichiara di voler comprare proprio l'orologio... spostato. Paga tre yen e

se ne va più che in fretta. Il commesso scopre il trucco e va subito a denunziarlo al suo padrone il quale scolla le spalle:

— Non vi è alcuna importanza, poiché tutti gli orologi hanno lo stesso valore. Però... continua dopo un attimo di riflessione... sono dei bei ladri questi clienti!

*Signora, è nata di fin deputeza offrire alle visite un "Cinquo" (chito) ed una sigaretta "Eva".*

Gli inviti strazianti. Il Comm. Alfredo De Martino incontra per strada un assistente scrocciato i cui pranzi sono celebrati per le loro qualità (e quantità) negative.

— Oh! Commentatore! Mi farete l'onore di venire a pranzo da me lunedì!

— Impossibilissimo! Lunedì ho un impegno improrogabile!

Allora martedì? Mercoledì?

— Mi dispiace tanto, ma martedì ho già un invito e mercoledì sono assente.

— Giovedì allora!

— Giovedì! Giovedì! Arriva un mio caro amico dall'Italia.

— Bene! Restiamo intesi per venerdì.

— Ci ho pensato ben bene, fa De Martino, rassegnato, senza raggianti, sfinito. — Preferisco ancora venire lunedì!

Processi americani, narrati dall'Avv. Giuseppe De Giovanni:

Il Presidente scuta severamente l'accusato: — Il vostro vi sa non mi riesce nuovo! Vi ho già condannato tre anni or sono sempre per furto di un soprabito!

— E con ciò? A voi, Eredenza, un soprabito dura forse più di tre anni?

Il Cav. Giuseppe Romeo, durante il suo ultimo viaggio in Europa, si recò per qualche giorno a Londra. Seduto al tavolino di un ristorante si sforza di dare gli ordini:

— Waiter... send... send me... some... accidenti!

Il cameriere sorridendo lo interrompe in perfetto italiano:

— Dica pure, io non so una parola d'inglese.

Romeo, il cittadino che protesta, non resiste. Lo guarda irritato:

Ah, no!! Che razza di bovale è questo! Mandatemi subito uno che sappia l'inglese.

Questa ce la racconta Rosario Cattalano, il redattore gerente della "Sezione Automobili" di Cassio Muniz & Cia.:

Un venditore americano d'automobili aveva una vecchia macchina di cui non era ancora riuscito a liberarsi. Infine disse a uno dei commessi:

Ho pensato a quello che è l'unico modo di liberarsi di questo ferravechio: mettetelo nella vetrina e attaccateci questo cartello: "Chi vuole quest'automobile per 5 dollari?".

Il giorno dopo un uomo entrò nel negozio.

— E' un'offerta fatta in tono da frede? — chiese con espressione diffidente.

L'assicurazione che era così ed egli parve perplessa, quindi si decise.

Sentite, disse, qualche bugiardo sotto vi dev'essere, ma voglio tentare: datemi i cinque dollari e vi porto via l'automobile.

Angelo Poci, viaggiando da Napoli su e giù per l'Europa, ripita alla stazione di Roma, in partenza per Napoli.

Facchino, i miei bagagli sono tutti ben sistemati al loro posto nelle scompartimenti!

— Sì, signore.

Siete sicuro che non ho lasciato nulla, proprio nulla?

— No, signore: non avete lasciato proprio nulla. Neanche la mancia.

Umberto Sola racconta una tragedia al collega Nisticò.

Sai, Nisticò? Quel povero Nicolino, il ricordo?, è morto. Mi dispiace! Oh, come mi dispiace! Figurati che ogni volta che mi incontravo mi diceva: — Sola, mi dai cinque mazzoni? Io glieli davo sempre, che cosa vuoi. Nisticò, mi eri affezionato, a quelle parole. — Sola, mi dai cinque mazzoni?

Poveretto!... si commosse Nisticò.

Bene, sai che l'altra notte me lo sono sognato? Nicolino, proprio lui, che mi diceva: — Sola, ti devo tanti soldi, vorrei ricompensarti: gioca cinque mazzoni su questo biglietto, primo premio, se sei, mi raccomando, Gioio il migliaio...

Sicura?

Sicura!

Ed è venuto fuori! — Mascalò, nonché l'approssimazione. Mi ha voluto portare via cinque mazzoni, anche dopo morto!

In un salotto, un celebre fumatore di sigarette, altri dice a don Peppino antartico:

Avrebbe una sigaretta da offrirmi?

Impossibile, caro — si rammarica don Peppino, che non può sopportare lo scrocco deliberato e perseverante. Non ho che questa che sto accendendo in questo momento ed altre dieci o dodici che ho deciso di fumare subito dopo...

Una ballerina della Compagnia di Leo Caudini una sera arriva con evidenti graffi sul bel visone.

Toh! Toh! Toh! — fa l'altro Bertini. — Che ti è successo?

Sai: storie di innamorati!

Ma che roba! Il tuo amico ti ha ribattuto così?

Il mio amico? Neanche per idea! L'amico del mio amico!

Pensieri di un tartararo:

"Tu solo mi puoi salvare": la frase che si dice a cento amici finché si trova quello che ci crede e si commuove.

*Finalmente, provate le sigarette "Aquila" e "Corona". Ad un milite, non si può trovare di meglio.*



## un uomo di mondo

È ancora vivo in tutti quelli che ebbero la fortuna di conoscerlo il ricordo di sir Gildo Mastrantonio - Mastrantonio, uno dei gentiluomini più brillanti della città, famoso organizzatore di ricevimenti e di feste mondane, squisito ed insaziabile conversatore, garbatissimo e sottile manipolatore di bontades, vera tempra di anfitrione sempre all'erta e sempre in movimento come a desso non si trovava più. Mi ricordo che ai suoi tempi il Mastrantonio - Mastrantonio veniva chiamato il "re del tè danzante".

Come molti aristocratici sir Gildo Mastrantonio - Mastrantonio aveva anche lui le sue piccole lizzurrie, le sue innocenti manie. Una delle sue più tipiche idiosincrasie era quella della gente. Il collo e brillante gentiluomo era un misantropo dei più intrasigibili: egli detestava la folla e a mala voglia assolutamente solo. Abitava una stanzetta a ingresso semi libero, in un quartiere della periferia, e per non vedere gente per cosa, faceva da sé la sua biancheria in un apposito lanamano a tre piedi.

Era in quella stanza che egli dava le sue famose feste e i suoi ricevimenti: ricevimenti, beninteso, ai quali non invitava mai nessuno. Egli amava vivere la sua vita mondana da solo, nell'assoluta solitudine della sua stanza. Sorretto organizzava dei tè danzanti ai quali era l'unico ad intervenire. La stanza era addob-

bata per l'occasione: in un angolo c'era il tavolino con il tè e le paste, mazzi di fiori da per tutto. Alle cinque in punto, dalla porticina dell'annesso stanziato, entrava il Mastrantonio-Mastrantonio correttissimo, impeccabile, in tight e bomba con guovano all'occhiello. Dopo aver fatto alcuni corcetti e disinvolti inchini il gentiluomo sedeva e prendeva il tè. Tra una tazza e l'altra ballava da solo, laugniando tanghi e freuetici foa, piccolando nel mezzo della stanza vuota. Certo sare offrito dei balli di gala ai quali interveniva in froe e cardenia. In questi casi egli era solito protrarre le danze fino alle prime ore del mattino lanciando stelle filanti e cocciandoli a destra e a sinistra e levando in testa i guai brecciatii variopinti del cotillon. Scoteva indimenticabili. Alle prime luci dell'alba andava a letto stanchissimo accudendosi un ravao fra l'abbrivo delle stelle filanti e dei palloncini srotolati che cominciavano la stanza, il letto e il comodino, col gibbus sulle ventitré e il pipistrello sulle spalle. Particolarmente famosi erano i suoi balli mascherati. Nel periodo di carnevale la stanza dell'aristocratico era in continuo movimento. Luci, fiori, cartucchini, maschere, champagne. Il Mastrantonio - Mastrantonio danzava ininterrottamente, fin oltre l'alba, vestito da pirata, da gaucho, con grandi nasi di eccitapasta e baffi finti. Certo volte si travestiva da donna per non farsi riconoscere da se stesso nello specchio. Nelle ore più calde il ritmo della festa raggiungeva il diapason. Il Mastrantonio - Mastrantonio era addirittura insensibile, inscenava dei veri e propri baccanali durante i quali il brio più indemoniato regnava sovrano. Alcuni che ebbero occasione di assistere, guardando dal buco della serratura, a queste feste riferiscono cose straordinarie. Bisognava vedere quella che era capace di cambiarsi, da solo, il nobile, nel segreto della sua stanza. Sembrava che avesse il diavolo in corpo: non si stancava mai. Insomma era sempre lui l'animatore, il centro, il "deus ex machina" della festa. E tutto questo senza lasciarsi mai, senza abbandonarsi ad eccessi, conservando sempre quella rigorosa linea di signorilità e di misura che erano la caratteristica del fine uomo di mondo. Buon sangue non mente. Egli stesso provvedeva poi ad inviate ai giornali lunghi e partecolareggiati esecuzioni delle feste. "Festa di luci, di fiori, di canti, e di spensieratezza in casa Mastrantonio - Mastrantonio". I resoconti chiudevano invariabilmente così: "Intervento: sir Gildo Mastrantonio - Mastrantonio".

## consiglio d'un rinomato scrittore

Il notissimo poeta e scrittore riograndense João de Deus Demutti (Lucio Silva), direttore de "O Liberal" de D. Pedrito, dichiara:

*"Da diverso tempo soffrivo di una terribile malattia di origine sifilitica, che mi produceva atroci dolori in tutto il corpo.*

*Dietro consiglio di un mio caro amico presi il depurativo "Galenogal" ed al 13.º retro ero già completamente guarito.*

*È perciò, per esperienza personale, che posso consigliare ai miei amici ed a tutti quelli che soffrono di malattie di origine sifilitica, questo straordinario depurativo e tonico del sangue.*

*Con l'uso del "Galenogal" la guarigione è certa.*

JOÃO DE DEUS DEMUTTI  
(Firma riconosciuta)

La sifilide, questo flagello dell'umanità, non rovinerebbe tanta gente, se tutti usassero il "Galenogal", unico depurativo dagli effetti infallibili, le cui qualità vengono confermate da migliaia di attestati in 50 anni di esperienza.

Classificato come PREPARATO SCIENTIFICO di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il DIPLOMA D'ONORE, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto simile.

# "Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 23 A. p

L. D. N. S. P. N.º 963

politica femminile



— Voi uomini fate ancora la politica nascondendo i vostri piani.

— E voi donne, invece, scoprendo le vostre batterie.

Hygiene

EVITE o perigo das infecções da pelle. Faça a barba em casa sómente com lamina Gillette Azul, a única rigorosamente aseptica.



LAMINA GILLETTE AZUL

# il numerissimo

dei "Pasquino" non è un numero straordinario qualunque, ma un Almanacco Uморistico che si leggerà e rileggerà volentieri per tutto un anno.

Vi collaboreranno le migliori firme dell'emisfero australe e dell'emisfero boreale, del circolo polare artico, del circolo polare antartico, dei due tropici, dell'estremo oriente, dell'estremo occidente (che colga gli assenti), — e quelle della raffineria del Belém eziandio.

Umoristi e caricaturisti di tutte le risme contribuiranno ad abbellirne le pagine non occupate dagli avvisi pubblicitari di mezzo mondo — i clichés saranno chiari, gli schizzi nitidi, le parole scintillanti e

# velocissimi

i conti che la nostra precisa Amministrazione invierà agli aderenti.

In queste condizioni, una tiratura di due o trecento mila copie diventa irrisoria. E che questa tiratura è irrisoria è dimostrato dalle richieste che ogni anno ci pervengono, dall'una all'altra sponda di tutte e tre le Americhe.

Ma noi non possiamo stamparne di più.

Vuol dire che ci limiteremo a soddisfare soltanto le prenotazioni.

Ma vuol dire anche che una pubblicità nel

# numerissimo 1938

vale a peso d'oro — mentre noi la vendiamo a prezzi che farebbero sorridere Angiolino Poci, se Angiolino avesse da annunciare qualche cosa.

Signori coloniali — e signori extra-coloniali!

Un buon affare non rimane alla pioggia sino a infradiciare. Se volete coglierlo in tempo, portateci i vostri originali con perspicace sollecitudine.

# ultima ora

In vista della critica situazione europea, la nostra Amministrazione promette solennemente che il "Pasquino", a guerra inoltrata, non chiederà la minima spiegazione a tutti quei connazionali che, sani di corpo, patrioti di idee e bellicosi d'indole, rimanderanno indefinitamente la loro partenza verso le patrie pugne — se questi connazionali risulteranno presenti nelle colonne del "Numerissimo 1938".

Per gli assenti in tali condizioni, — si capisce, — sarà rigorosamente applicata la tabella.

## colazione al "Carlton"

— Le signorine Dobb sono in villa, — disse Sir James rivolto alla moglie — avrei piacere che tu ti occupassi un pochino di loro. Per esempio, potresti invitarle a colazione al Ritz o in qual che altro posto.

— Dal poca che causo delle signorine Dobb — ribattè la moglie, Lady Drakmanton — non creda di aver nessun desiderio di coltivare la loro conoscenza.

— Lavorano sempre per noi al tempo delle elezioni, — disse il marito — non che io supponga che la loro influenza mi procuri molti voti, però hanno due zii che prendono spesso la parola in mio favore durante la campagna elettorale. Insisto perciò a pensarti che vorresti offrire loro un pranzo.

— Infiggermi la compagnia delle signorine Dobb per un'ora o più! Sessanta minuti buoni di chiacchiera, pensa... Perché non le porti a colazione tu, Milly? — chiese Lady Drakmanton rivolgendosi in tono di speranza alla sorella — Ti potresti far benissimo passare per me, la gente dice che io e lei ci assomigliamo al punto che è difficile di distinguerci.

— Non dire sciocchezze, — si affrettò a protestare Milly — ho già invitato delle persone a pranzo con me domani, al Carlton.

— A che ora? — chiese Lady Drakmanton dopo una breve riflessione.

— Alle due.

— E va bene, — concluse la sorella con un sospiro — allora vuol dire che le signorine Dobb domani faranno colazione con me. In fondo, penso che sarà una cosa abbastanza divertente. Almeno per me.

Il giorno seguente Lady Drakmanton apportò alcune notevoli varianti al suo abbigliamento, tenendo nel peltinarsi in una foggia del tutto insolita e ed mettendosi un cappello che accentuava ancor più la trasformazione del suo aspetto. Il risultato fu che la signora che entrò al Circolo era alquanto diversa dall'ingente Lady Drakmanton, tanto che si fu una notevole esitazione nel saluto che le tre signorine Dobb le rivolsero. Ella si rispose, tuttavia, con una prontezza che dissipò immediatamente i loro dubbi.

— Come si mangia al Carlton? — chiese disinvoltamente. Il ristorante ricevette un'entusiastica raccomandazione da parte delle tre sorelle.

— Allora cosa ne diriste se mi daddimo a far colazione là? — suggerì Lady Drakmanton, e in conseguenza erano passati pochi minuti che già le signorine Dobb sedute bratamente a un tavolo contemplavano con menti estatiche la magnifica prospettiva di piatti succulenti e vini apprezzati.

— Cominciate col cariale? — si, per conto mio — dichiarò Lady Drakmanton, e le tre signorine Dobb cominciarono col cariale. Le portate susseguenti furono

scelte con lo stesso spirito raffinato e al momento in cui giunsero all'antra selvaggia, tutto faceva presupporre che il pranzo sarebbe risultato piuttosto di spendioso.

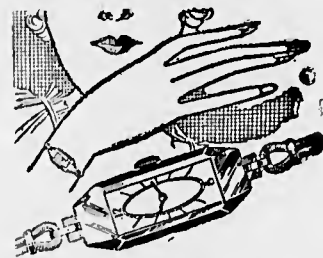
La conversazione, tuttavia, non si manteneva alla stessa altezza: i frequenti riferimenti da parte delle tre ospiti alle locali condizioni politiche e alle probabilità che aveva Sir James di essere eletto non incontravano che dei vaghi "ah" e "darrero" da parte di Lady Drakmanton dalla quale era da aspettarsi, in realtà, un interesse più diretto.

— Cosa ne dite della legge sull'indennità di assicurazione? — accordò a un certo punto Cecilia Dobb.

— Io?... Uhm: ho proprio paura che la politica non m'interessi molto — rispose Lady Drakmanton.

Le tre signorine posarono sul tavolo le tazze di caffè turco che

## Casa Masetti



### PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

### CASA MASETTI

GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Novembre.

(Carta Patente 120) Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



nelle sue nuove installazioni  
Tel. 4-2708 e 4 1017

stavano sorvegliando e si guardarono l'una con l'altra, quindi ebbero un risolino di comprensione.

— State scherzando, senza dubbio! — dissero.

— Scherzando, io?... — fu la sconcertante risposta — Neanche per sogno. Non ne ho mai capito un accidente della politica, e neanche me ne importa di non capirla. Ho abbastanza da preoccuparmi degli affari miei, senza compermi la testa con tutte quelle storie!

— Ma — esclamò Amanda Dabb con una nota di timoroso stupore nella voce — mi hanno detto che a una delle nostre riunioni sociali, voi avete parlato con tanta competenza della legge sull'indennità di assicurazione!

Lady Drakmantou si guardò attorno e abbassò la voce.

— Sapete, — disse — mi sta accadendo da qualche tempo una cosa così orribile: ci sono dei momenti in cui perdo completamente la memoria. Dimentico perfino chi sono, pensate. Per esempio, adesso, ricordo di averci vedute in qualche posto, ricordo che mi avete invitato a colazione qui, ma dopo questo la mia mente è completamente vuota.

— Voi avete invitato noi a colazione! — esclamarono affrettatamente le tre sorelle con una espressione d'intenso terrore sul viso.

— Oh, no, — disse con un sorriso l'ospite — di questa me ne ricordo bene: voi avete insistito per venire qui dicendo che ci si mangiava tanta bene, e infatti è stata una colazione squisita. Ma quella di cui mi preoccupo adesso, è questa: chi diavolo sono io?

— Lady Drakmantou! — si sposero le tre sorelle in coro.

— Beh, adesso non mi predo

le in giro, — fu la risposta seccata — la conosco di vista quella signora, e non mi somiglia affatto. Guardate che stranezza: proprio in questo momento è entrata nel ristorante! Là, quello signora vestita di nero vicino alla porta!

Le signorine Dabb guardarono nella direzione indicata e la confusione dei loro sguardi si cambiò in vero e proprio orrore. Effettivamente, la signora che era appena entrata rassomigliava molto più a quella che ricordavano essere Lady Drakmantou della persona che sedeva a tavola con loro.

— Ma in nome di Dio: chi siete allora voi? — chiesero con voce fioca.

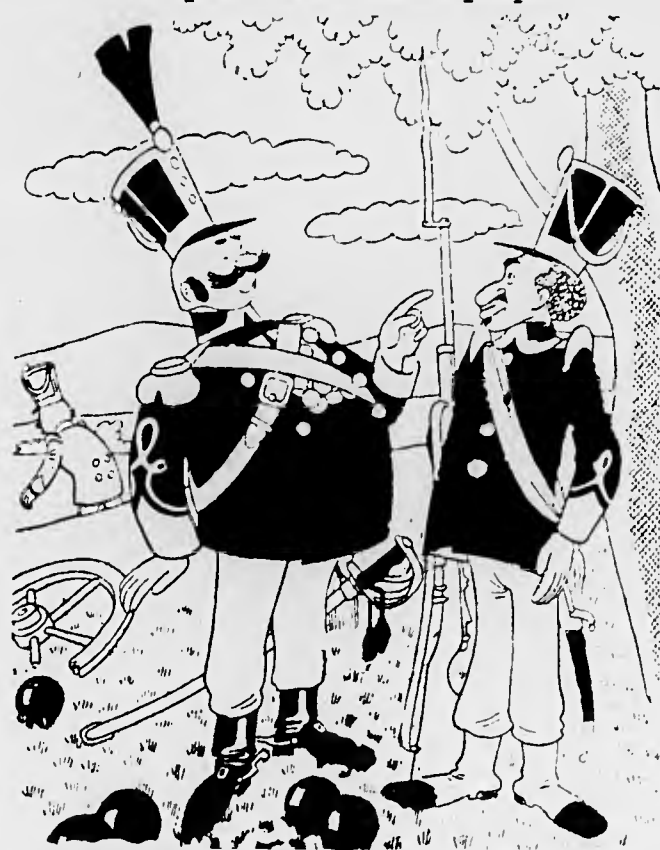
— E' proprio quello che vorrei sapere. Dove ci siamo incontrate, a proposito?

— Nel circolo "Didattica Nuova"...

— "Didattica Nuova"! Adesso capisco! Oh, grazie, signore mio. Certo che ora ricordo chi sono. Sono Ellen Niggle, della "Macstranza Lucidatura Argenterie". Vado un po' dappertutto a lucidare le posate d'argento, e così è che ho conosciuto di vista Lady Drakmantou al circolo che avete nominato. E voi siete le signore che mi avete invitato così gentilmente a colazione: sì, ora ricordo tutto! Santo cielo, ma sono già le due e mezzo, devo andare in un altro posto a lucidare posate. Arrivederci, signore, e grazie infinite!

Quando fu uscita, le tre sorelle rimasero immobili e silenziose: l'intera locale sembrava girare attorno a loro e il pensiero d'aver mangiato così liberamente a spese proprie e di aver nutrita, per di più, una qualunque

### l'importanza dei nomi propri



— Ho visto che vi siete difeso come un leone per non farvi togliere la sciarpa di sergente. Il vostro eroismo merita un premio. Come vi chiamate?

— Samuele Spizzichino...

— Allora niente.

sembrata Ellen Niggle, era una catastrofe da cui non si sarebbe

E mai più se ne richiama,

stando alle cronache: perché la signorine Dabb hanno abbandonato completamente la politica per darsi a opere di bene.

**UN CALICE DI LEGITTIMO**  
**= FERNET-BRANCA =**  
**ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE**



Sente-se cançado?

GLUCOSE gera Energia, e a maneira mais agradavel de tomar-a é saborear as balas, caramellos, drops, pralinés, etc. que contêm GLUCOSE.

Exija sempre o Emblema ao lado.

# esporte em pilulas

" s u r s u m c o r d a ! "

**A** TE' que enfim! Como succedeu aquillo? A historia não está mal contada, porém, apesar de os despeitados estarem contentes e satisfeitos com o que aconteceu. O diabo é que quando tem que acontecer, acontece mesmo. E nesta ordem de considerações nós poderíamos seguir até esgotar o repertorio da choradeira liliputiãna. "Sursum corda".

**M**ESMO os que ainda não se aperceberam da tradicional fundura do guardião da "luzes churica" palestrina, devem ter ficado domingo com a pulga "dietro l'orecchio"...

**A**BOLA via cuitando de longe a conhecida valsa: "Mãe... eu quero entrar". E o Jura, que havia jurado manter-se virgem (casos de pretensão!) fez a entrar mansamente, de accordo com a ethica esportiva...

**D**EPOIS que tomou a agua de Jarenta, o Jarentas criou alma nova e carecedon, entusiasticamente, pela senda da victoria. E que victoria! Mainseala, granderrima, formidavel, seqüipedal!

**O**CAMPEÃO do torneio cetra (!!!!!!!) que Deus o conserre em boas disposições de espirito para dar desses desgostos á hãa "torcida", vive com quantos pais se faz uma canção no campinho da rua Juracy. Quem não deve estar contente pelo caminho regressivo da turma é o Lourenço Cupaiolo, o homem que já affirmou não querer conhecer derrotas... quando ellas não podem ser evitadas.

**N**º S. Paulo F. C. os contencimentos estão ferrendo! Lá ninguém se entende e insistimos; se o Porphyrio continua a se manter isolado, adens tricolor!

Um não gosta do outro, Cão e gato! O Lopes não braga o Godoy e o Godoy não braga o Lopes. O Meuzem nomeia o Godoy representante na Liga e o Lopes acha ruim. A situação é illegal! Papagaios!...

**N**º Corinthians talo continua hem para gloria da familia inteira. O Jangu e o José "keraram" uma multa-inha porque não demonstraram espirito combatiro! Que combataentes!... Filá foi "filado" porque judiou do juiz...

## MADAME TABOIS

### a primeira!

Vae-se a primeira pomba despertada! Vae-se mais uma! Mais outra! Enfim dezenas...

"Ellas" as derrotas voltam! Mas as victorias no pomal não voltam mais.

Estes versos de Rabindranath Tagore (si não for delle ficu sendo) se ajustam como uma luva á decepção palestrina.

Castro Alves já disse que mais vale um empate na mão que duas victorias voando...

E tem razão. Para Jurandyr porém, esse conceito lapidar do illustre poeta polonez não vale! E quiz uma derrota na mão que um empate... voando com a bola e tudo nas redes...

Jura brá Dens!...

### aluzitana gente

O mundo gira e a luzitana gente roda. Rodon, de facto no campinho verde e claro, sob a inspiração multicolor de um céu azul — cobalto, quando cahiram serpentinhas e confetti líquidos sobre a hora estirpe luza — paulista! Como Cabral descobriu o Brasil sem querer, por causa dos cabuarias, domingo o Luzitano apunhou sem querer de 5 a 1... por causa do bom tempo!

Que sol, que lua, que estrellas,

debaixo das bananeiras, debaixo dos laranjeas...

No final da festa o Ennio, que é poeta toda vida, recitou: Oh! que sandazes que eu tenho Da Portugeza querida Que os annos tornam mais forte... Valen pelo espectáculo!

### tactica errada

Como o grande Stevenson (hoje os nossos phocas estão craditos até demais...) o S. P. R. entrou firme na bitola, mas esveredon pelo caminho velho, isto é pela tactica errada. Quando já os louros da victoria corôavam a sua frente pura e altaneira, beijando-a sob a froude de copedos arvoredos, Cupido sandando a imagem da vida no banquete das Danaides (vocês conhecem o tonel dessas pequenas?) quando — diziamos — a victoria estava no pipo, eis que o Santos acordou, suspirou e se aproveitou da tactica errada...

Foi a conta. O De Domenico, deu umas ordens em surdina, e garron no apito e mandou a tropa recuar. Resultado: os esforços titanicos dos 22 guerreiros no campo da luta dividiram-se irmanamente...

Para que fazer desafóros? E deíte-se no leito de Proensto com um barulho destes... (!)

### homerico banquete

A Liga homenageou o dr. Carlos Gonçalves, seu representante no Rio de Janeiro. Foi uma coizeira de arromba. O nosso repórte-phoca entrou por baixo do punho e comen á bessa matando uma fome de 8 dias... Desforrou-se e vingou-se da mulher da pensão... Houve muito discurso e muita collinada tambem... Enfim, elles se entendem!

### sou conduzido!

O "non duer duco" parece que não forma nas lindes sampaullinas. Na casa onde não ha bom senso... todos gritam e ninguém tem razão.

Que os varrem!...

O interessante, porém, é que nesse andar a tal de fusão, ori-ginando tal confusão, melhor seria não tivesse sido feita! Como a verdade dóe, "dura lex sed lex", isto é a agua molle em pedra dura tanto bate até que fura, nós, a bem do restabelecimento da dita verdade, dizemos: stop!

Maldito gato stopim...

### phrases de arromba

— Perdemos. O que fazer. Cada um dá o que pôde. — Cupaiolo

— Neste andar "la mala suerte me spera". — Platero

— Hip! bip! burrah! — Inventus. — Joane

— Veja em que deu a minha tactica! Nascen errada. — De Domenico

— A tetica era boa. O que não preston foi o Cladô. — Gradic

— A ir assim as coisas, seremos conduzidos para o beldem. — C. Lopes

— A culpa não é minha. E' da idiosyncrasia... — Godoy

— Nimen digas: Como o Corinthians todo mundo é — Jacquitho

— E' aquelle o quadro que "assustou" o Corinthians. Eu sou então keeper de seleccionado! — Guanabara

— Nel mezzo del camin di mia vita... Encontré-me num buraco fundo. — Jurandyr

— Apandei o pião na unha. — De Martino

O speaker Ary Barroso é miúdo urso. Vade retro. — Tarcantino

— Sou peeta dos meliores Conheço outros peores... — Ennio

— Depois de tanta bagunça acabou-se a farrá. — Elyseo

### linguicadas

No tempo em que se amarrava encharro com linguica e vice-versa ao contrario, a escola era risonda e franca. Hoje tudo mudou, inclusive a superioridade do futebol paulista sobre o carioca (Com vistas ao Capodaglio).

### onde todo mundo se achou...

Foi no pantagruelico banquette em louvor do "veneno" ligueano. O Tarantino só "mexer" com o Ary Barroso. O Carlos Lopes jogou mais veneno em cima do supramencionado "speaker". O Franceiro jogou veneno prá cima do presente, que não se eguala ao passado. O Correecher jogou o dito cujo veneno em cima dos "deslezes" que estavam hem na sua frente. O De Martino pegou o pião na unha e de velven o veneno intucto... desprezando-o.

O Ennio para fechar o expediente do Butantan largou veneno em versos prá ninguém entender.

O unico que não usou de veneno foi o homenageado, sportman gentleman até ali!

### para fechar

Depois dos episodios lignisticos do Butantan, somos obrigados a fechar a nossa secção... por hoje.

A distillação é boa para quem sabe que a vida é cavada no molle, sem a força da enxada e da penna, como nós, modestia á parte.

O resto é farofa...

A nossa secção não tem veneno, avisamos aos incautos.

## Jockey - Club

Com um attraente programma o Jockey Club fará realizzare domani nel Prado da Mooca un'altra delle sue abituali riunioni settimanali.

Fra le otto equilibrate corse che formano il programma di domani si distaccano i premi — José G. Nogueira — Progredior e Emulação.

La 1.<sup>a</sup> corsa avrà inizio alle ore 14 precise e si realizzerá con qualunque tempo.

Le ultime tre sono destinate ai Bettings.

Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri palpites:

1. <sup>a</sup> corsa: Marcilegi - Fada	
Mercurio .....	23
2. <sup>a</sup> corsa: Udará - Maurício - Libello .....	12
3. <sup>a</sup> corsa: Carmo - Garla - Cornubé .....	31
4. <sup>a</sup> corsa: Midas - Galantre - Amajá .....	12
5. <sup>a</sup> corsa: Pegaso - Xen - Vendida .....	21
6. <sup>a</sup> corsa: Seymour - Mister - Sugestivo .....	23
7. <sup>a</sup> corsa: Amir - Meconas - Diccionario .....	13
8. <sup>a</sup> corsa: Quartetto - Ereo - le - Nhandi .....	23

# l a t r a v i a t a

Che la chiamassero "La Traviata", Alfredo — un sentimentale della più bell'acqua — non l'aveva mai saputo. Per lui era Violetta De Pensateci (Corse la credeva nobile e invece non lo era), o semplicemente Violetta. Nei momenti di espansione la chiamava magari Violetta, o Tueria, anche "Cocca", talvolta, ehissà. Mai "Traviata", perché è una brutta parola, che anche per un'opera sta male.

Chi la voleva "Traviata", erano i maledettissimi cortigiani, vil razza dannata, che dopo avere scozzato il povero Rigoletto, frequentavano i salotti del tempo, e da perfetti slafatori, tra un bicchierino e una pastorella, tagliavano i panni addosso alla gente.

Questa mala genia si rinviva in crocchio, ed accennando Violetta, tutta intenta a far signorilmente gli onori di casa, diceva ghignando in sordina:

Violetta quella?... Sì, col binocolo!... Quella è la Traviata, altro che ballo!

Traviata?... E chi l'ha traviata? — domandava qualcuno, più ingenuo.

Beh, quelli sono affari suoi... Certo è che lei si è fatta traviare per suo spasso, mica l'hanno traviata per decreto legge!...

Poi arrivava tutto giulivo e incescitate Alfredo.

— Che c'è, che c'è?... Che si dice, che si dice?...

Alfredo era ingenuo, ma curioso.

Si parlava di Tra... di Violetta. Che donna, che eleganza, che distinzione!...

Alfredo ne gioiva, perché l'amava di quell'amor che palpita, e lei lo corrispondeva con croce e delizia, delizia al cuor. Erano fatti l'uno per l'altra, e mai Alfredo avrebbe creduto Violetta traviata, se non glielo avesse fatto capire di sfuggita il severo ma buon genitore, e non glielo

avessero detto chiaramente i soliti pettegoli da salotto.

Se Alfredo fosse vissuto al tempo nostro, avrebbe risposto a quegli intriganti, come s'usa oggi.

— Traviata, eh!... Beh, in confidenza, posso parlare? Posso risponderle?

— Dite, dite pure, caro Alfredo...

— Mi fate un baffo, mi fate! Invece a quel tempo, per colpa dei romanzieri dell'epoca, dei librettisti di allora, e di papà Verdi che era un brav'uomo e su qualunque libretto — magari fosse stato l'orario dei F.lli Pozzo — ci avrebbe riavuto della magnifica musica, Alfredo ci si arrabbiò al punto da gettare volgarmente in piena sala affollata, ai piedi di Violetta, una borsa di spiccioli, seguita dal grido: "Questa donna pagata lo l'ho!".

Figuratevi la meraviglia del pubblico per quel gesto violento, le lacrime di Violetta, e — in confidenza — la rabbia di Alfredo, quando — calato il sipario — si accorse che gli avevano fregato due lire e cinquanta (tanto conteneva quella sua borsa piena d'oro).

ENRICO PANFANI

**Porque FLIT mata de facto!**

**Si a lata não trouxer o soldadinho, não é FLIT**

Flit é morte certa para os insectos porque consiste numa combinação de poderosos elementos mortíferos que não podem ser superados. Flit possui por provas as mais rigorosas, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por essa razão V.S. deve sempre exigir Flit — e recusar todos os sucedaneos. O jacto de Flit não mancha e é inoffensivo para as pessoas. Verifique si o soldadinho aparece na lata.

ABBOCCARE,

*Il rendere in bocca o con la bocca: in genere, è figurato... "Figurato un cavolo!" ho inteso dire un giorno ad un buon diavolo, abbondolato (vedi) da una Venere; e ancor ripete, triste e rassegnato: "Che bel frescone, come ci ho abboccato!"*

## i colombofili



— Hai portato il pane per i piccioni?  
— No, io i piccioni li mangio anche senza pane.

**COLCHOARIA "GUGLIEMMETTI"**

COLCHÕES. ACOI. CHOADOS E TUDO QUE SE RELACIONE COM CONFORTO PARA DORMIR

**Antonio Guglielmetti**

RUA VICTORIA 847 - PHONE 4-4302

## INDICATORE MEDICO

### PER ORDINE ALFABETICO

**DOCT. A. PEGGION** — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vescica, prostata, uretra). Cure moderne della blenorragia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Ephigenia, 13. Dalla 14 alle 18. Telef. 4-8837.

**DOCT. ALBERTO AMBROSIO** — Clinica medica — Vie urinarie — Dahe ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

**PROF. DOCT. ANTONIO CARINI** — Anali per elucidazioni di diagn. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 - Rua S. Luiz, 181.

**DOCT. ANTONIO RONDINO** — Medico Operatore — Cons. rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

**DOCT. B. BOLOGNA** — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. Tel. 5-3844 - Dalle 2 alle 4.

**DOCT. BENIAMINO RUBBO** — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.º — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

**DOCT. CARLOS NOCE** — Dell'Osp. Umberto I. Malattie interne - Operazioni. R. Sen. Feljó, 37 — 13-18. Tel. 2-4289. Res. Av. Brasil, 1640. Tel. 8-8685.

**DOCT. CLAUDIO PEDATELLA** — Clinica medico-chirurgica. Praça da Sé, 23 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349. Tel. 7-6857.

**DR. DOMENICO SORAGGI** — Medico dell'Osped. Umberto I. Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18. Consulta: 10-12 e 14-17. Tel. 7-3343.

**DR. E. SAPORITI** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgico primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Part. Rua Santa Ephigenia, 43-sob. Tel. 4-5812.

**DR. FRANCESCO FINOCCHIARO** — Malattie dei polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sclerotica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 267. Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22. Tel. 2-1068. Dalle 14 alle 16.

**DOCT. G. FARANO** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4845. Dalle ore 8 alle ore 6. Avenida Brigadeiro Luis Antonio, 785.

**DOCT. JOSE TIFALDI** — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Eozemi - Canceri - Gonorrea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sob. Tel. 4-1318. Cons. a qualunque ora.

**PROF. L. MANGINELLI** — Malattie dello intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiano. R. Barão Itapetininga, 139. Tel. 4-6141 e 7-0207.

**DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO** — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.º p. Tel. 2-1372. Chiamate: Rua Itacolomy, 38. Tel. 8-4828.

**DOCT. MARIO DE FIORI** — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Part. R. B. de Itapetininga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0038. Resid. Piazza Guadalupe, 8. Tel. 8-1820.

**DR. NICOLA IAVARONE** — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 - Tel. 2-9758.

**DOCT. OCTAVIO G. TISI** — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 2-A — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A - sob. — Tel. 4-3522.

**DR. OPHELIA DOS SANTOS** — Molestias de Senhoras (Clinica medica, ginecologica) e operações — Cons.: Rua Benjamin Constant, 23, 5.º andar — Salas 49 - 50 — Horário das 14 às 17 horas — Tel. 2-5313.

**DOCT. PROF. A. DONATI** — Anali cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princesa Izabel, 16 (glá Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

**DOCT. ROBERTO LOMONACO** — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi, ferite, ulceri, sifilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 — 9-11 e 14-18 — Tel. 2-6274 — Res.: Av. B. L. Ant.º 1447 — Tel. 7-1954.

**PROF. DR. F. TRAMONTI** — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16.30. Alameda Rio Claro, 111. Tel. 7-2231.

## DOCT. ANTONIO CUOCO

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8894  
S A O P A U L O

## Italiani, andando a Santos, recatevi al Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente  
dell'Hotel Guarujá  
AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

## CLINICA MEDICO-CHIRURGICA

DEL

## DOCT. ANDREA PEGGION

SPECIALISTA DELLE MALATTIE GENITO-URINARIE

Cons.: R. S. Ephigenia, 13 — Tel.: 4-6837

Consulte dalle ore 13 alle 18

Resid.: Rua Martiniano de Carvalho, 907

SUSCRIBASE A

## EL ESPECTADOR HABANERO

"El Magacén de las Tres Américas  
(PUBLICACION MENSUAL)

y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el  
CIRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA  
Suscripción Annual: \$3.00 (Moneda Cubana o  
U. S. Cy.)

Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:  
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.  
H A B A N A, C u b a

## Serafino Chiodi

MEIAS

GRAVATAS

CAMISAS

CHAPÉOS

A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martinelli)

S A O P A U L O

## Compra e Vende

MOVEIS MODERNOS,

Armações e balcões — Tapetes, Registradoras, Machinas  
de escrever etc. — Não comprem e não vendam sem  
consultar

AO MOVELHEIRO

RUA QUINTINO BOCAUYVA, 43 — TELEPH. 2-3477



La migliore cucina italiana ed il miglior vino  
nella

**"GROTTA ITALIA"**

Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

IL MIGLIOR PASTIFICIO  
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI  
I MIGLIORI PREZZI

**Ai Tre Abruzzi**

**FRATELLI LANCI**

Successori di Francesco Lanci  
RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

BEVA

**Agua Fontalis**

PURA FIN DALLA SORGENTE  
TELEFONO 2-5949

VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

**Restaurante SAVOIA**

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688  
RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" ..... 10\$000

ALFAIATARIA

**"FULCO"**

Finissime confezioni per uomini

**Manteaux e Tailleurs**

RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

**Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI**  
ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (glá Largo Guayanazes)  
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

**ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS**  
Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

**Alfredo Monteiro**

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì,  
mercoledì e venerdì. Dalle 20  
alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,  
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.  
Lezioni particolari ogni giorno dalle  
8 di mattina alle 24 — Corso com-  
pleto in 10 lezioni.



"SAPATEADO AMERICANO", mensalidá 50\$000.

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAULO

Filiale: SANTOS

Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 46

Caixa Postal, 1200

Tei. 4874

Tel.: 2-7122

Caixa Postal, 734

— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

*Quem se veste na*



ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÈRE

*...veste-se com primor*

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar

(Proximo á Praça Ant. Prado)

Fone 3-2301 — S. PAULO



**Emporio Artistico**

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA

CASA SPECIALIZZATA

**"Michelangelo"**

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

## "luzes da cidade"

vão-se os annéis...

... e fiquem os dedos! Vamos hoje tratar muito a sério de coisa ultra-seríssima. Nem sempre o espírito pode estar engolpado na suprema philosophia que fez de Juvenal a grande figura Constructiva da Satyra e de Schaw, contemporaneamente, o magro obelisco da Mordacidade...

Ha momentos na vida do homem, em que... (era assim que se começaram antigamente os discursos de tres leguas, com sobrecaçada, óculos pretos, copo d'agua e auditorio... paralytico!)

Os senhores que são entredidos nesses misteres de concertar relógio ao escuro, leram por acaso ou bamba, a historia da Corôa imperial que pertence a Sua Magestade Serenissima o Senhor Dom Pedro Segundo? Pois aqui vai um resumo do facto para conhecimento geral dos poros e das poras: Em torno da joia dynastica tratou-se um arranca-lôco que o ródio chama demanda, entre os herdeiros do Imperador e a respeitabilissima Fazenda Nacional. Pretendiam aquelles, que o Dinheiro da Republica pagasse o valor da Corôa imperial, desde 1889 depositada no Museu da Boa Vista em S. Christovam. Era uma coisa junta porque afinal de contas a insipida bragançina pertencia pessoalmente ao monarcha brasileiro, aliás, de saudosa memoria; tanto assim que Victor Hugo o chamou "imperador dos imperadores" por sua cultura de sabio e victoriosos excepcionaes de estadista, e o ex-presidente Epitacio mandou transladar seus restos para o Brasil.

O Tribunal Federal, em 1933 deu ganho de causa á herança, condemnando a nação a pagar o valor da Corôa.

Avaliada por homens de maior responsabilidade, em 2.103.719\$388, scido, 1.000.000\$000 valor estimativo, e 1.103.719\$388 preço do ouro e das pedras preciosas que ornamentava a imperial objecto, o governo, pelo seu illustre ministro da Justica director do lando pericial, determinando por ordem do Sr. Presidente da Republica, que se pagasse do espolio, apenas o preço material da Corôa, valor intrinseco apenas, visto como, o valor historico é um "valor moral" que não se pode avaliar. Muito bem! Toda a gente que vive desanimada nesta vida de materialidades soffregas, fi-con radiante, por ver a doutrina do sr. ministro, redimindo os costumes que ameaçam diluir todo por terra! Em verdade, quando numa época de dissoluções nos sectores mais assolados de erros e impiedades, um homem de ministerio sustenta que os "valores moraes" não são susceptiveis de avaliação em dinheiro, porque, evidentemente, espiritualidade não se mede, nem se pesa, nem se reduz a ouro, é porque realmente se opera uma reacção benéfica no fermento materialista, e podemos todos esticar o gargalo, respirando ares mais puros!

Nem só de pão vive o homem. É indissociavel que sacco russo não se põe de pé e estomago do proximo quando "dã hora" é porque o ponteiro da forminha está chegando mesmo no almôço ou na "janta"; mas uma coisa é a gente "viver p'ra "comer" e outra coisa é "comer para viver"... Essa historia de muita sede ao póte, em regra dá com o castido na desgraça, quando não se estrepa na primeira arvenluc de aranculêtas...

O Sol nasce para todos, porém, não reclinamos ao segundo plano a preocupação moral de sobrecrir limpamente porque nem sempre ouro é o que ouro vale! O ouro da Corôa imperial, vale 1.103.719\$388, mas o ouro estimativo calculado em 1.000.000\$000 não pode ter avaliação segundo a palavra do ministro.

Não ha algarismo humano que o possa definir. Por isso, quando se trata de "valor moral", dinheiro não paga, e quando é negocio punya de ouro, brilhante etc., que leve o sacro, peca-se tudo, vão-se os annéis e fiquem os dedos... "valor moral"?

LELLIS VIEIRA

## Recreio Balneario Hotel

MENOTTI MARCACCINI

AVENIDA PEDRO DE TOLEDO N. 70

PRAIA DE S. VICENTE (SANTOS)

TELEFONO: 174

## CASA KERSEVANI

Electricidade e Material electrico em geral  
— Concerto de qualquer aparelho electrico — Lustres e Castiças — Lampadas

RADIOS — PEÇAS — ACESSORIOS  
LABORATORIO DE CONCERTOS — VALVULAS

GASTON GROSSO & CIA.

RUA SENADOR PAULO EGYDIO, 40  
PHONE: 2-4557 — SÃO PAULO

suggerimenti graditi



— Cosa ti senti, mio caro, per essere così fiacco nel camminare?

— Non mi avevi pregato di accompagnarti in qualche parte per consigliarti su alcuni acquisti che ti sono indispensabili?

— Sì, ma io ti condurrò alla "Esquina do barulho", presso "A Incendiaria", dove potrò fare delle compere eccezionali, facendoti spendere pochi spiccioli!



# CASA FLÔR

A MAIOR FABRICA DO BRASIL, em moveis de vime, junco, cordoalha, cadeiras e carrinhos de pano couro, brinquedos, cestas e artigos do ramo. A

# CASA FLÔR

offerece valiosas e magnificas offeras a todos os seus amigos e freguezes.

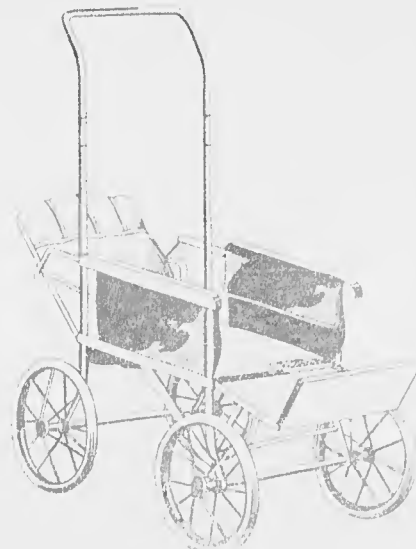


BALANÇOS PARA JARDIM, varios modelos, desde 700000.



CARRINHO LIGADO, de vime, com cesto e rede, desde 1700000.

N. B. — Fornecemos catálogos a pedidos, com os preços referidos nos objectos, entregues em despaqueto, sem despesa.



CADEIRAS DE PANO COURO, dobraveis, de varios typos, a partir de 178000.



Exemplares e artigos em quantidade, mobiliário de vime.

SÃO PAULO:

Rua Libero Badaro n. 653 Tel. 2 6286 Avenida Tiradentes n. 282 Tel. 4 6252

RIO DE JANEIRO:

Praca Tiradentes n. 50 Tel. 22 3703 — Avenida 28 de Setembro n. 19 Tel. 48 3614